ANNO 53 MATTINO — TORINO, *Mercoledì 17 Dicembre 1919* — MATTINO — NUM. 346

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25,50	13,—	6,75
Estero . . . Fr.	44,50	23,50	12,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 2 Avvisi Commerciali, L. 1,50 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, L. 5 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. Indirizzare alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed Agenzie Succursali

L'esposizione finanziaria dell'on. Schanzer alla Camera

Impressioni e giudizi sulle cifre esposte dall'on. Schanzer

Roma, 16, notte.

L'esposizione finanziaria dell'on. Schanzer, durata due ore e venti minuti, costituisce il fatto parlamentare della giornata. Essa fu preceduta, durante lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. De Capitani sui fatti di Milano, da violentissimi incidenti, i quali hanno posto in rilievo due circostanze: La il dilagare di un dissidio nel gruppo socialista; 2.o l'anormalità persistente della situazione parlamentare dalla quale risulta che non soltanto è difficile governare avendo all'opposizione un gruppo di 156 deputati decisi (quanto a violenza verbale) a tutto, ma altresì è difficile presiedere la seduta. Infatti si è sentenziato contro l'on. Orlando la prima tempesta dei socialisti. Questi ultimi, allorchè il presidente della Camera li richiamò all'ordine, lo investirono al grido di: « Voi non siete il presidente », aggiungendo: « ci avete lappata in bocca come capo del Governo; parlate di libertà voi che siete l'autore del decreto Sacchi ». L'on. Orlando ebbe un bel momento di reazione ricordando ai socialisti, che avevano voluto limitare un oratore, i sacrifizi compiuti da secoli per conquistare la libertà di parola della tribuna parlamentare e fu applaudito dalla maggioranza della Camera che ebbe oggi il suo primo risveglio. Notevole ancora, riguardo agli incidenti di oggi, il palese dissidio manifestatosi intorno ai metodi parlamentari del gruppo socialista, fra Turati e i suoi più accesi compagni del gruppo. Vi è forse il germe di qualche novità futura nel dissenso di oggi.

L'esposizione Schanzer fu attentamente ascoltata dalla Camera, che non diede segni di stanchezza, nè interruppe un verso alla fine la lunga lettura. Soltanto al punto relativo all'accertamento del patrimonio i socialisti iniziarono la serie dei commenti ironici. Alla testa dei commentatori era l'on. Modigliani. I socialisti si mostrarono scettici circa il metodo di accertamento ammesso dal ministro del tesoro e cominciarono a gridare: « Dovevate espropriarli i patrimoni! Espropriazione! Bisogna essere inesorabili con i pescicani ». Al che dai settori di sinistra si rispose per bocca dell'on. Cameroni: « Espropriate anche il vostro Matteotti ». La bolla del deputato cattolico al deputato socialista milionario mise di buon umore la Camera ed i socialisti replicarono bonariamente: « Va bene, va bene; espropriateremo anche Matteotti ». La fine della lunga lettura fu approvata con molti applausi partiti specialmente dal centro.

Nei corridoi i giudizi non erano perfettamente concordi, ma prevalevano nel senso di riconoscere che l'esposizione dell'onorevole Schanzer è un documento onesto e relativamente sincero, vale a dire quanto può esserlo la confessione di una situazione così grave come quella che emerge dalle cifre dell'on. Schanzer. La dura realtà appare in piena evidenza da alcune di queste cifre. L'esercizio finanziario si chiuse il 30 giugno 1919 con un disavanzo di 11.630.000.000. Per l'esercizio finanziario 1919-20 è previsto un disavanzo di 2.810.000.000 e per l'esercizio 1920-21 si prevede un disavanzo di 2.710.000.000. La serie delle cifre melanconiche non è terminata. Il debito pubblico dell'Italia al 31 ottobre scorso ammontava a 83.710.000.000; la circolazione bancaria a 14.500.000.000. Il nostro debito estero salito il 31 ottobre passato alla cifra di 19.084.000.000. I buoni del tesoro emessi dallo Stato e la circolazione cartacea o biglietti di Stato raggiungevano la cifra di 27.833.000.000. A questa dolorosa situazione finanziaria sarà provveduto, secondo i piani del Governo, soprattutto col nuovo Prestito nazionale della ricostruzione e con le indennità di guerra superanti i venti miliardi dovuteci dai nostri nemici. Questo ultimo, sebbene in massima provveduto, hanno impressionato la Camera ed erano oggetto di rilievi nei corridoi, dove i commenti erano animatissimi. Nè mancavano i commenti di carattere amabilmente scettico. A quest'ultima categoria può essere ascritta la frase arguta del sen. Wollemborg, ex ministro delle Finanze che, interrogato circa le sue impressioni sul contenuto del documento allora letto alla Camera, rispondeva ad un gruppo di deputati con queste parole: « Non so se il ministro del Tesoro sia lucido; so che la finanza italiana non è Frine, capace di vincere ed avvincere collo svelarsi ». I maggiori finanzieri della vecchia Camera superstiti alle elezioni si mostravano, conciliando dall'ex ministro Meda, restii ad un giudizio improvviso. In un crocchio di deputati, tra i quali si trovava l'on. Giolitti (il discorso di Dronero venne rievocato nell'esposizione Schanzer !), così l'on. Peano esprimeva il suo giudizio: « L'esposizione fatta dall'on. Schanzier contiene una completa ed esatta disamina della nostra situazione finanziaria. Analizza ed espone le gravi condizioni del bilancio, addita i sacrifici necessari per risanarlo e annunziasi contro i troppo facili ottimismi e contro i disperati e deprimenti pessimismi. Dall'esposizione del ministro del Tesoro risulta lumeggiato il dovere nazionale di aderire largamente al nuovo appello dello Stato per diminuire l'eccessiva circolazione cartacea, che è la causa prima del disagio attuale e del rincaro della vita. Risulta altresì dal documento letto or ora il dovere di cotloporsi con abnegazione ai nuovi balzelli per evitare che il bilancio del nostro paese cada in un marasma senza salvezza per la finanza dello Stato e per la pubblica economia ».

Ho infine chiesto ad un tecnico della materia, cioè all'on. Giovanni Camera, dell'Ufficio generale del bilancio, un giudizio più minuto sulle dichiarazioni dell'onorevole Schanzer. L'on. Camera mi ha detto: « Anzitutto l'esposizione dell'on. Schanzer è un importante documento della situazione economica e finanziaria del paese. Le risultanze dell'esercizio 1918-19 e di quello 1919-20 sono eloquenti nelle loro cifre ed indicano lo sforzo incredibile del contribuente italiano. Il disavanzo, oltre il debito, si prospetta nella cifra di 2 miliardi e 816 milioni che, nelle previsioni per il 1920-21, non si potrà colmare nemmeno con gli ultimi provvedimenti escogitati. Sotto questo punto, rimanendo quasi lo stesso il passivo del bilancio 1920-21, implicitamente vengono svalutati nella loro efficienza i provvedimenti escogitati. Nell'esame del « Tesoro e Cassa » impressionano i 297 milioni di nuove emissioni di biglietti di Stato, i nuovi 6.100.000.000 di debito assunto all'estero ed 2 miliardi e 686 milioni di buoni pellemali. Ciò che conforta, in contrapposizione di queste cifre, è l'altra di 2 miliardi e 709 milioni di maggiore rendimento di tributi. La cifra del debito pubblico sale da 63 miliardi e 371 milioni, quale è presentato nell'esposizione finanziaria del 1918, a 83 miliardi e 710 milioni al 31 ottobre 1919. Ed anche questo è un dato rilevante che lascia molto riflettere. Nè è piccolo il debito per la circolazione bancaria, a carico del Tesoro, di 9.600.000.000 alla stessa data, quando si deve considerare che vi è un aumento di 2.853.000.000. E ministro del Tesoro poi, continuando nella sua esposizione, ribadisce il concetto che i 19.084.000.000 di debito all'estero con l'Inghilterra e l'America debbano essere liquidati con accordi serbatoio ponderati con gli Alleati. Saremmo stati più lieti se l'on. Schanzer avesse riconfermato il contenuto della precedente esposizione, in cui reclamando si stabiliva che questa partita avrebbe dovuto essere pareggiata dalla controparitia delle indennità dovute dalla Germania, per la garanzia solidale con l'Austria, che noi abbiamo vinto e che è nostra debitrice, così come l'intesa ha convenuto. Invece in questo secondo documento questo concetto non è riconfermato.

— E quali sono, a suo giudizio, gli altri punti importanti dell'esposizione finanziaria?

— Sono importanti i coefficienti su cui poggia l'on. Schanzer lo sue previsioni, la dilazionazione del debito all'estero e del nuovo debito, il gettito delle imposte di nuova istituzione, la cessazione di alcuni cespiti della finanza di guerra, l'incremento ulteriore delle entrate principali. Però sono enunciazioni non dimostrate e generiche. Per il debito all'estero si parla di interessi e non più di ammortamento di capitale. Per il nuovo debito non si prevede il gettito dell'attuale prestito della pace e quindi non si può stabilire l'influenza che avrà sul disavanzo la parte di prestito destinata al ritiro della carta moneta. Il gettito probabile delle nuove imposte, previsto nella cifra di un miliardo e 250 milioni, non è nel documento espresso su alcun dato di probabilità finanziaria. Le cifre, in materia di previsione, sono molto elastiche ed elastica a me sembra la cifra di 423 milioni per i monopoli commerciali che avrebbero dovuto dare, secondo i proponenti dell'esposizione Meda ed on. Nitti, allora soltanto ministro del Tesoro, per lo meno un miliardo e mezzo. Buone intenzioni, senza dubbio, nella parte dell'esposizione che tratta delle spese e delle economie, sono quelle dell'on. Schanzer per la riduzione degli stipendi degli impiegati e la semplificazione dei servizi. Egli stesso non ci conta troppo, dato il modo come si sono svolte le rimostranze della burocrazia stanziale ed il momento che si attraversa per il cimento della vita. Ottime iniziative sono invece quelle contenute nei disegni di legge, già presentati alla Camera, sulla semplificazione dei controlli, sulle pensioni e sulle norme per l'eliminazione dai ruoli degli incapaci.

— Quale fu, onorevole, la parte confortante della relazione odierna?

— Confortante, — rispose l'on. Camera, — è rimasta la diminuzione di fondi per le spese militari, che ammontavano mensilmente, dopo la dichiarazione dell'armistizio, ad 1 miliardo e 331 milioni e che nel luglio si ridussero ad 1 miliardo, nel settembre a 695 milioni e nel novembre a soli 500 milioni per rimborsi al contabile del Portafoglio, oltre, ben si intende, le altre spese destinate all'esercito ed alla marina.

— Quali rilievi si potrebbero fare sulle dichiarazioni dell'on. Schanzer?

— Per le pensioni di guerra — replicò l'on. Camera — il miliardo e 280 milioni stanziati è parso troppo limitato, dato l'enorme numero di liquidazioni pendenti. L'annunzio nel documento di provvedimenti di carattere sociale piacque nella sua enumerazione, ma la dimostrazione dell'efficacia degli stessi manca, e noi ci auguriamo che il Governo voglia cogliere un'occasione qualsiasi per tornarvi sopra con maggiore analisi. Sarebbe stato soprattutto opportuno dire alla Camera in cifre il fabbisogno necessario per il regolamento definitivo della vetusta nelle nuove provinciale e sarebbe stato utile accennare alla funzione del riscontro dello Stato sulle gestioni fuori bilancio, come gli approvvigionamenti, i consumi alimentari, i trasporti marittimi, gli approvvigionamenti del carbone e del combustibile nazionale. La giustificazione del Prestito valorizzato non è parsa esauriente. Noi tutti facciamo fervido augurio che i cittadini rispondano al nobile scopo che si propongono l'onorevole Schanzer ed il Governo. E' piaciuta assai la parte che riguarda la politica economica, con cui si chiude l'esposizione finanziaria, perchè, come dice l'onorevole Schanzer, il problema dello sviluppo delle esportazioni è il problema fondamentale della futura economia nazionale e perciò occorre avviarsi verso la graduale distruzione dei vincoli che pesano intralciano la libertà del commercio.

Così ha parlato l'on. Camera. Domani nella discussione sull'esercizio provvisorio farà il suo debutto parlamentare l'onorevole Frola, che documenterà gli sperperi e le irregolarità del periodo di guerra. Molte attese sono, per domani o giovedì, le dichiarazioni che sulla situazione alimentare del paese farà il sottosegretario ai consumi on. Mirabelli, il quale sarà bersaglio, durante la discussione, a critiche d'ogni sorta dei socialisti. .3.

Nitti per la sistemazione delle terre invase

Roma, 16, notte.

Stamane a Palazzo Braschi non ha avuto luogo nessun Consiglio dei Ministri. L'on. Nitti ebbe un colloquio col Sottosegretario on. Grassi, ed ha conferito lungamente col Sottosegretario alle terre liberate, on. Piccinonni, 4° intendimento del Governo, analogamente alle dichiarazioni fatte alla Camera, di provvedere con tutta sollecitudine alla ricostruzione ed alla sistemazione di quelle terre che tanto soffrirono per l'invasione nemica.

Il Consiglio dei Ministri sarà convocato con molta probabilità venerdì ventuno, dopo l'arrivo dell'on. Sciatoja, che è atteso a Roma giovedì prossi

La seduta

Roma, 16, notte.

La giornata parlamentare si annunzia fino dall'esordio molto animata. L'aula è molto affollata. Sono presenti fin dall'inizio della seduta oltre trecento deputati: le tribune sono affollatissime. L'on. Giolitti è, presto che la seduta incomincia, al suo posto. Presiede l'on. Orlando. La seduta si apre alle 15, con lo svolgimento delle interrogazioni, la prima delle quali degli onorevoli De Capitani d'Arzago, Riguanti, Resana, al ministro dell'interno « per conoscere quanto vi sia di vero nelle notizie pubblicate dai giornali circa i nuovi fatti avvenuti a Milano ».

I fatti di Milano

GRASSI, sottosegretario all'interno, propone di raggruppare tutte le interrogazioni riguardanti gli incidenti avvenuti durante l'ultimo sciopero. I socialisti però insistono e l'on. Grassi si alza a rispondere all'on. De Capitani sui fatti di Milano. L'on. Grassi fa una succinta narrazione del come si svolsero i noti movimenti rivoluzionari di Milano, movimenti che furono a suo tempo descritti dai giornali. Soggiunge che, data l'eccessiva sovreccitazione d'animo dei comizianti, si dovette alla gran calma e fermezza degli agenti di pubblica sicurezza se non si ebbero a lamentare altri luttuosi fatti nei giorni seguenti.

Replica DE CAPITANI ringraziando il Governo delle notizie date e dei provvedimenti adottati. « E' vero — egli dice — che una propaganda sovversiva... (Voci dei socialisti: — Vergognatevi, non dite sciocchezze!). Fu un legittimo risentimento ad una propaganda di politica settaria ».

Urla dei socialisti, questi lanciano invettive ad alta voce ed impediscono a lui di udire la voce di De Capitani. — SIGILIANI e VELLA gridano: Fascisti, forcaiuoli! — BIANCHI EMILIETTO, socialista: Avete fatto i milioni con la guerra. — Altri socialisti gridano rivolti a De Capitani: Forcaiuolo! Alleva di Pellaux!

DE CAPITANI: — A Milano si sono evitati guai peggiori per il contegno sereno della forza pubblica. Nel movimento di quelle giornate si sono infiltrati i peggiori elementi.

I socialisti: — Voi siete quello che avete aggredito l'« Avanti! ». Ringraziate il Comune socialista. Fazioso! — Bacci in piedi, dirige il gruppo tumultuante. — DE CAPITANI: A socialisti quelle che dice Bigoin. — Nuove urla infuriate accolgono queste parole. — FEDERZONI, CAMERINI, D'AYALA appoggiano De Capitani, e ripetono a coro: — Toppisti, leppisti! — RAMELLA: Siete gli incendiari dell'« Avanti! ». — Il Presidente scampanella, ma senza effetto.

La seduta è sospesa

Bombacci, Vella, Ramella, strillano e lanciano sempre nuove ingiurie di ogni colore, rispondono con non meno ardore i popolari ed alcuni deputati di destra che stanno attorno a De Capitani. Finalmente l'on. Orlando, visto vano ogni sforzo per ristabilire alla calma, sospende la seduta ed abbandona l'aula. De Capitani è accolto dagli applausi di pochi deputati di destra; non per questo il tumulto si placa. I socialisti urlano con rinnovato furore; Turati discute animatamente con Vella, Bombacci, Serrati ed altri compagni. Il chiasso continua. Graziadei ed Abbo gesticolano ed urlano; tutti i socialisti nell'emiciclo discutono con animazione.

Incidente fra Turati ed i suoi compagni

Durante la sospensione della seduta avviene un incidente fra Turati e l'Eleonora; quando si è iniziato il baccano contro De Capitani, TURATI ha esclamato rivolgendosi ai colleghi socialisti: — Finitela. La vostra è troppa organizzazione; non si fa così in Parlamento. — I socialisti: Vai via, tu che non c'entri in mezzo a noi. — TURATI: Voi siete dei prepotenti. Da questo arriverete rapidamente a provocare lo scioglimento della Camera. — I socialisti: Vai alla Destra, il tuo posto è con De Capitani.

L'incidente, che si è svolto specialmente tra Bombacci, Ramella e Quaglino da una parte e Turati dall'altra, ha poi avuto un seguito nei corridoi. Il gruppo, diceva l'on. Bacci ai silenti deputati di altri partiti, ha ben fatto riaffermando la sua intransigenza verso l'operatore fascista. Noi gli avremmo consentito di parlare su qualsiasi altro argomento, meno su quello dei fatti di Milano.

— Ma l'on. Turati ha disapprovato la vostra condotta!

— Noi, dichiaratamo alcuni altri deputati socialisti presenti, non seguiamo affatto l'onorevole Turati. Lo abbiamo, e crediamo possa ancora essere utile al partito, ma vogliamo che ci segua nella nostra tattica. A questo punto l'on. Bacci interrompe: Se non è d'accordo con noi se ne vada. Questo ci abbiamo detto.

— Voi dunque non seguite la tattica dei socialisti tedeschi?

— Affatto e di proposito per l'interesse stesso del nostro partito che fu e che dovrà sempre più temere un atteggiamento di assoluta intransigenza. Per questo ci siamo salvati dalle rovine della guerra, sebbene la guerra stessa sia stato il fattore principale della nostra vittoria.

— Ma l'incidente Turati avrà un seguito?

— Non credo. L'on. Turati ci segue nonostante che in potesi diversamente da noi. E disciplinato.

— Mi pare in sostanza la ripetizione di voi le parole stesse usate dal presidente della Camera on. Orlando.

— Che importa. Siamo e rimaniamo nella linea della più assoluta intransigenza.

— Anche contro il presidente della Camera?

— Certamente.

Ammonimento del Presidente

Alle 16,35, dopo dieci minuti di sospensione, l'on. ORLANDO rientra nell'aula e con voce vibrata e commossa dice: — Onorevoli Colleghi, E' con il più profondo dolore che io assisto in questa Camera ad una scena sconveniente. Non si tratterà di interrogazioni, di proposte, parzani dai socialisti, interessanti o no, si sarebbe potuto dar ragione, causa qualche frase dell'oratore che si può comprendere e spiegare. Si trattava invece... (Voci dei socialisti: Dell'uomo, dell'uomo indegno di parlare). Si voleva invece impedire ad un oratore di parlare. Rumori dei socialisti, approvazioni di altri deputati. Ora se voi tenete presente quello che significa nella storia della civiltà il valore del diritto alla libertà di parola nella tribuna parlamentare, questa mia meravigliosa commissione... Un prossimo di applausi si leva da tutti i settori di sinistra, del centro e di destra, tutti, esclusi i socialisti ufficiali, si levano in piedi ed applaudono ripetutamente. Alla grande dimostrazione, che dura parecchi minuti, partecipano tutte le tribune).

— Bene, benissimo — si grida da ogni parte. — I soli socialisti restano seduti e muti. Quando termina la dimostrazione, i socialisti, dal loro canto, riprendono ad urlare con voce più dimessa e violenza più misurata. Bombacci si leva dal banco scagliandosi contro un collega del centro, ma è trattenuto dall'onorevole Dello Sbarba. Vella e Quaglino urlano ancora; dopo brevi istanti l'on. De Capitani riprende la parola, e spiega che la sua intenzione era di mandare un saluto a tutti coloro che, nelle tristi giornate di Milano, fecero il loro dovere e furono vittime del dovere.

Pel ritorno di Matteotti

GRASSI, sottosegretario agli Interni, rispondendo ad interrogazione relativa, dichiara a Bombacci che il Governo telegrafò al Console italiano a Londra essere stato arrestato Enrico Matteotti, e quindi spedirgli il passaporto. Il Governo italiano non sa che la Francia abbia negato al Matteotti il passaggio; però non sarebbe possibile entrare in una questione interna che riguarda un altro paese. Del resto, Matteotti giungerà presto in Italia per ciò di ragione.

BOMBACCI: « Non credo a queste cose. Il Governo italiano, invece di dar la caccia agli anarchici, fa a gara coi Governi amici. Vuol dire che noi, invece di fare i comizi contro il Governo italiano, li faremo contro l'ambasciata francese. Rumori e protesta a Destra). Il compagno Matteotti ha diritto di tornare in Italia, e mi meraviglio che un Governo alleato ed amico... » I rumori della Destra coprono la voce di Bombacci.

ORLANDO convoca gli Uffici per giovedì prossimo, alle 17, e dà la parola al presidente del Consiglio.

L'esposizione finanziaria e l'inizio della discussione sull'esercizio provvisorio, richiamando nell'aula i deputati, interrompono le conversazioni di corridoio.

NITTI, presidente del Consiglio, rilevando che sono inscritti per parlare in questa discussione 115 oratori, prega, nell'interesse generale, quei deputati che si propongono di trattare questioni di dettaglio relative a lagnanze di lavoro, di rimandarle ad altro tempo, data la necessità che l'esercizio provvisorio sia votato in mese improrogabile. Assicura essere interessamento del Governo che la Camera sia completamente illuminata su tutte le questioni più importanti, e quindi su ciascuna di esse i signori ministri faranno le necessarie dichiarazioni (Approvazioni).

Parla il ministro del Tesoro

Il ministro del Tesoro, on. Schanzer, esordisce osservando che la situazione finanziaria dell'Italia non è che un aspetto dell'attuale situazione finanziaria mondiale, non è che un elemento del vasto quadro del riassetto economico del mondo dopo la guerra. La lunga guerra si è adeguata nelle sue proporzioni alla grandiosità di tutte le altre manifestazioni dell'attività umana in tutti i paesi durante il lungo conflitto, e rapporto a misura dei valori economici ha subito un profondo mutamento. La storia finanziaria dell'Italia, che pure ebbe tanto e sì ardue vicende, non vide mai periodo più irto di difficoltà di quello che attualmente traversiamo. Ma si deve considerare la situazione finanziaria con calma e senza sgomento, contrapponendo alle difficoltà la risoluzione forma di valentia, alla gravità dei problemi la coscienza delle energie di un popolo di quaranta milioni di uomini, deciso a vivere, a prosperare, ad occupare nel mondo il posto che gli spetta per il suo alto grado di civiltà, per le sue virtù di razza, per le prove date nel cimento con gli altri popoli. Quel che occorre è una chiara visione della situazione e delle vie aperte per superarla. Perciò ogni uomo di governo ha severissimo il dovere di essere un sincero espositore della verità. Non debbonsi essere ottimisti, nè pessimisti; solo l'obiettività del giudizi conforta e giova.

Consuntivo 1918-19.

Le spese effettive presentate nel supposto di una gestione da svolgersi in periodo di pace, in 4 miliardi e 200 milioni, salirono a 32 miliardi e 500 milioni, con un aumento rispetto alla previsione, di 28 miliardi e 300 milioni, costituito per 21 miliardi e 251 milioni da passività di guerra vere e proprie, comprese 6 miliardi e mezzo di oneri derivanti dalla ribellione della guerra, per 4 miliardi e 250 milioni da spese dipendenti dalla guerra e relative al traffico marittimo, agli interessi di debiti, alla zona liberata ed ai profughi, ai sussidi di disoccupazione, all'assistenza civile, ai provvedimenti economici a favore di personali e ad altre cause minori; e per la somma residuale da maggiori spese per i servizi civili.

Le entrate effettive, presunte in 4 miliardi e 419 milioni, salirono a 7 miliardi e 695 milioni. Il maggiore introito di 3 miliardi e 79 milioni trasse origine per 1 miliardo e 602 milioni dalle entrate principali, e cioè: tasse sugli affari, imposte dirette, imposte indirette sui consumi, monopoli industriali e proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, e per 3 miliardi e 277 milioni dalle entrate minori, specialmente da ricuperi di fondi, da proventi eventuali e di portafoglio e da rimborso di spese, tutte in massima parte inerenti alla guerra.

Le spese per movimento di capitali ascesero a 500 milioni con un aumento di 422 milioni, dovuto a somme previste per spese patrimoniali alle Ferrovie dello Stato e per rimborsi di buoni del Tesoro triennali venuti a scadenza. Le entrate per movimento di capitali fruttarono in 12 miliardi e 257 milioni, con un aumento di 11 miliardi e 850 milioni prodotti quasi per intero da emissioni di buoni del Tesoro triennali e quinquennali, da buoni collocati all'estero e da aperture di credito presso gli Stati Uniti. Nel complesso risulta un disavanzo di 11 miliardi e 670 milioni, la parte coperta con mezzi ordinari di tesoreria e la parte lasciata da suddividere.

Esercizio 1919-20.

La situazione dell'esercizio 1919-20 è assai più profondamente mutata rispetto alla previsione fatta nella fase iniziale. Le spese effettive da 5 miliardi e 515 milioni salgono a 19 miliardi e 721 milioni, con un aumento di 14 miliardi e 206 milioni, provenienti per 7 miliardi e 451 milioni da spese di guerra e di liquidazione della guerra; per 3 miliardi e 700 milioni da spese di varia indole determinate dalla guerra; per 1 miliardo e 361 milioni da spese relative a miglioramenti economici al personale ed ai provvedimenti a favore dei reali carabinieri, della regia guardia, della guardia di finanza e dei guardiani ferroviari; e per la parte residuale da spese per opere pubbliche, per provvidenze sociali varie ed altre minori.

Le entrate effettive si elevano da 4 miliardi e 850 milioni a 9 miliardi e 385 milioni. L'aumento è dovuto per 2 miliardi e 733 milioni alle entrate principali e per 1 miliardo e 758 milioni alle entrate minori composte i miliardo e mezzo circa dalla liquidazione dei materiali residuati dalla guerra. Nell'incremento delle entrate principali è anche calcolato il provento dei nuovi monopoli commerciali, dell'imposta sul vino e dei recenti provvedimenti che hanno aumentato le tasse sugli affari, istituita una imposta sul consumo dei tessuti di lusso e sui guardaroba elevato la imposta di fabbricazione sulla birra e il diritto di statistica.

Le spese per movimento di capitali da 619 milioni salgono a 1 miliardo e 641 milioni, con effetto pressochè identico di 765 milioni da anticipazioni alle Ferrovie dello Stato per spese patrimoniali. Le entrate per movimento di capitali vennero da 719 milioni a 9 miliardi e 147 milioni, con un aumento di 8 miliardi e 428 milioni, dipendente essenzialmente dal ricavo dei prestiti sotto varie specie emessi e da cauzionali per far fronte alle spese di guerra. Nel complesso per l'esercizio 1919-20 può prevedersi un disavanzo di 2 miliardi e 849 milioni.

Previsione 1920-21.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1920-21 è un bilancio di pace. Le spese effettive salgono a 9 miliardi e 325 milioni, con un aumento di 3 miliardi e 19 milioni rispetto alla previsione del corrente esercizio, aumento che trae origine per 1 miliardo e 87 milioni da maggiori interessi di debiti contratti per far fronte alle spese di guerra; per 650 milioni da maggiori oneri per pensioni di guerra; per 1 miliardo e 38 milioni da provvedimenti relativi al personale, e per la rimanente parte dal disavanzo presunto nella gestione delle Ferrovie dello Stato, specie a cagione dei miglioramenti al personale e dell'accresciuto costo del combustibile, da maggiori spese riguardanti i monopoli commerciali e dall'acquisto di tabacchi; da spese per opere pubbliche e per l'elettrificazione delle ferrovie; da contributi dello Stato nelle spese per l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia degli operai, oltrechè nel pagamento degli interessi sui mutui garantiti per costruzione di case popolari, e da maggiori spese determinate dall'assetto dei bilanci militari. Non va trascurata la diminuzione di 98 milioni nel bilancio del Ministero delle Colonie per l'eliminazione dello stanziamento relativo alle spese straordinarie militari nella Libia, in quanto il programma perseguito dal Governo fa sperare nella completa pacificazione di quella Colonia.

Le entrate effettive raggiungono i 7 miliardi e 501 milioni, con un aumento di 2 miliardi e 806 milioni sulla previsione istituita per il corrente anno finanziario, l'aumento delle entrate è prodotto per 1 miliardo e 636 milioni da naturale incremento e dal provento dei nuovi monopoli commerciali. Dai provvedimenti finanziari recentemente decretati si prevedono nel 1920-21, con criterio assai prudente, l'introito di 1 miliardo soltanto, e ciò per la considerazione che i nuovi tributi non potranno che parzialmente essere accertati durante l'esercizio stesso ed alcuni di essi arreranno un gettito iniziale piuttosto modesto che negli esercizi successivi andrà gradatamente crescendo.

Nel movimento di capitali si ha, rispetto alla previsione dell'esercizio precedente, un aumento di 679 milioni nell'entrata e di 721 milioni nella spesa. Quest'ultimo aumento, trascurando le minori partite, è costituito per 450 milioni da rimborso di buoni del tesoro triennali e quinquennali e per 110 milioni da maggiore somma da fornirsi alle ferrovie dello Stato per spese patrimoniali.

Altri oneri non contemplati in bilancio faranno carico all'esercizio 1920-21, fra cui principalmente la spesa derivante dai provvedimenti di recente emanati che istituiscono i ruoli speciali per la sistemazione di opere pubbliche. Anche nel campo della previdenza e continuata il progressivo incremento di incerti, di contributi, di pensioni e di patrimonio. In complesso i sette istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi hanno aumentato il loro patrimonio da lire 440 milioni a lire 472 milioni e hanno liquidato pensioni per un importo annuo di oltre lire 13 milioni e 600 mila e indennità per più di lire 6 milioni e 700 mila.

Situazione del debito pubblico.

In relazione ai pagamenti straordinari e aumentato notevolmente il debito pubblico, che da 63 miliardi e 371 milioni — quale era al 31 agosto 1918 — è salito a 83 miliardi e 710 milioni al 31 ottobre 1919, costituiti come segue:

Debito pubblico prebellico e prestiti nazionali	26.157
Buoni del tesoro ordinari e per forniture militari	15.951
Buoni poliennali	6.755
Circolazione bancaria e debito del tesoro e circolazione di Stato	11.872
Prestiti degli alleati	19.961
Depositi in conto corrente della Cassa depositi e prestiti	969
Totale	83.710

Il problema dei cambi.

Tutti sono d'accordo — rileva il ministro — sulle cause che hanno determinato l'inasprimento dei cambi. Durante il corso della guerra fu possibile, grazie ad accordi internazionali ed a provvedimenti adottati nell'interno del regno, e grazie anche a larghi crediti consentiti dagli Stati Uniti d'America e dall'Inghilterra, di mantenere la quotazione dei nostri cambi entro limiti sopportabili. Col cessare delle ostilità le restrizioni internazionali furono tolte, noi abolimmo il monopolio, e a causa anche degli eccessi della speculazione i nostri cambi hanno raggiunto in questi ultimi tempi altezze che non possono non cagionare le più serie preoccupazioni. Nella riunione in Roma del Consiglio supremo economico il ministro espresse il convincimento che stavo ormai arrivati ad un punto in cui gli interessi dei paesi creditori e quelli dei paesi debitori debbono coincidere nel senso della necessità dell'attenuazione dei cambi. Il Consiglio supremo economico votò una risoluzione nella quale si afferma la necessità di trattare intanto la questione fra gli alleati, e il ministro confida che questa iniziativa dell'Italia possa portare buoni frutti.

Fra i mezzi pratici per migliorare la condizione dei cambi il più efficace sarebbe senza dubbio quello dell'apertura di crediti, in misura sufficiente e per una certa durata di tempo, fra i paesi alleati ed associati. A queste fine sono in corso attive pratiche per concludere operazioni finanziarie con importanti gruppi bancari americani, e si spera che portino presto a favorevoli conclusioni. La situazione non sarà però radicalmente risolta, se non riconducendo all'equilibrio la bilancia del commercio e moderando la circolazione cartacea. La politica tributaria e di tesoro segue fermamente questo indirizzo, senza, peraltro, trascurare di togliere le cause secondarie su cui l'azione di governo può avere efficacia; e a tale proposito l'on. Schanzer accenna ad un insieme di cautele e di provvedimenti adottati, i quali non potranno certamente far scomparire un fenomeno, che ha assunto aspetti gravi, ma potranno far cessare gli effetti di cause eliminabili.

Il bilancio verso l'equilibrio.

Il ministro nota che il disavanzo presunto per il 1919-20 è di 2 miliardi e 816 milioni, e cioè di poco superiore alla cifra di 2 miliardi e 750 milioni esposta nelle dichiarazioni dello scorso luglio.

Rileva poi che l'esercizio 1920-21, in base ai bilanci presentati al Parlamento o alle spese fuori bilancio, offre un disavanzo di 2 miliardi e 600 milioni. Ma — egli aggiunge — « questa cifra si arriva, sia per aver calcolato le entrate con la più rigorosa prudenza, sia per aver tenuto conto di tutto il carico degli interessi del debito all'estero nella somma di circa 1 miliardo.

Abbiamo però, in quanto riguarda il debito estero, una contropartita nelle indennità che ci sono dovute dal nemici in base ai trattati di pace — prosegue il ministro — sarà compito della Commissione delle riparazioni, costituita dai trattati stessi, di determinare e liquidare per ciascuno dei paesi alleati l'ammontare di tali indennità e le modalità del loro pagamento. A questo riguardo egli si limita a dire che le indennità, che saranno da noi fondatamente reclamate, supereranno di molto l'ammontare del nostro debito all'estero.

Accenna poi che dall'Inghilterra, mediante l'accordo da lui concluso in agosto col Cancelliere dello Scacchiere, e dall'America, è stata concessa un rinvio del pagamento degli interessi. Intanto il Governo rivolge la massima attenzione all'argomento importantissimo della sistemazione definitiva del debito estero, la quale non potrà essere attuata, se non mediante accordi seriamente ponderati e che tutelino efficacemente i vitali interessi del nostro paese.

Supponendo il debito estero integralmente sistemato, il disavanzo di 2 miliardi e 600 milioni sopra indicato si ridurrebbe di un miliardo circa. D'altra parte, valutando il piccolo rendimento della imposta sul patrimonio e il rendimento dell'imposta complementare sui redditi, per la quale minima previsione è fatta nel bilancio 1920-21, dato che i primi accertamenti si verificheranno nel 1921-22, e tenendo calcolo alla cessazione di alcuni introiti, come del probabili incrementi in altri cespiti, il ministro conclude che, salvo le incognite proprie di ogni grande gestione finanziaria, il disavanzo dei prossimi esercizi successivi al 1920-21, supposta la sistemazione del debito estero, potrebbe aggirarsi intorno alla somma di mezzo miliardo. Questa somma non è certo tale da preoccupare eccessivamente. Se poi il disavanzo dovesse alquanto superare una siffatta previsione, non sarebbe invero cosa da sorprendere che un paese, uscito dalla più grande guerra che la storia ricordi, non possa subito conseguire il pareggio del suo bilancio.

Spese ed economie.

Ad ogni modo — prosegue l'on. Schanzer — il presunto disavanzo potrà e dovrà in gran parte essere fronteggiato mediante una severa politica di economie. Non vi è mezzo di più evidente e di più urgente. Se non vogliamo andare incontro alle conseguenze più gravi e disastrose, dobbiamo anzitutto mettere d'accordo la nostra azione pratica con la nostra visione teorica della situazione finanziaria.

Nel bilancio della spesa, tenuto conto dell'onere per i ferrovieri, un terzo rappresenta spesa per gli interessi dei debiti, un terzo spesa per il personale e un altro terzo la spesa per tutti gli altri servizi dello Stato, compresi in questo ultimo terzo 1 miliardo e 100 milioni per le pensioni di guerra, 700 milioni di spese militari ordinarie e 767 milioni di spese afferenti alle entrate. Sulla spesa effettiva di 9 miliardi e 325 milioni del bilancio 1920-21, la spesa del personale civile e militare, compreso quello delle ferrovie e degli ufficiali richiamati dal congedo, supera i 3 miliardi e mezzo, costituendo il debito vitalizio.

Non è possibile — egli riconosce — per il rincaro della vita, ridurre gli stipendi, di cui in questi ultimi tempi l'onere relativo si è necessariamente in modo notevole e che in avvenire, col graduale miglioramento del valore della moneta, saranno sempre più remunerativi. D'altronde, se non è possibile ridurre gli stipendi, non resta altra via di soluzione che ridurre il personale. Occorre prima di tutto, a tal fine, sfrondare e semplificare i servizi. Su questa via

sione della frazione ciellista sulle linee delle Ferrovie dello Stato alla esecuzione di opere pubbliche, quali il completamento delle opere idriche pugliesi, importanti lavori portuali e riparazioni di danni recati da terremoti. Accenna alle cospicue somme concesse per i sussidi ai congiunti bisognosi dei richiamati alle armi, per soccorsi alle famiglie dei militari morti o feriti in guerra, per la lapide degli orfani di guerra; per combattere la disoccupazione involontaria; per costituire una Cassa di previdenza contro la disoccupazione, per istituire organi diretti a combattere l'analfabetismo, per dare assetto alle terre redente, per completare la rete ferroviaria del Trentino, nonchè per il definitivo regolamento della valuta nelle nuove provincie. E quello è un sacrificio che rappresenta un atto di solidarietà di tutta l'Italia verso i fratelli che si sono uniti a noi, atto di solidarietà che certo varrà da essi apprezzato al suo giusto valore.

Notevoli somme furono concesse a favore dei consumi popolari e altre vennero accordate ai vari enti, istituti e cooperative di consumo per fornirli dei mezzi necessari per acquistare e conservare i generi di prima necessità e distribuirli a modici prezzi. Anche per le opere di bonifica furono emanate disposizioni miranti a facilitarle, si da permettere una sensibile ripresa dei lavori nella zona veneta, per incoraggiare la vendita dei fondi rustici in più stabile modo un fondo destinato all'incremento delle industrie turistiche.

La Cassa depositi e prestiti fu autorizzata a concedere mutui a condizioni di favore per l'acquisto di terreni e fabbricati e impianti di colonie agricole per orfani dei contadini morti in guerra. Fu anche data assetto alla Cassa invalidi per la marina mercantile con notevole beneficio per gli inscritti e fu risolta il problema della pensioni al personale delle aziende ferroviarie dello Stato ed ai ferrovieri.

Le gestioni fuori bilancio.

Una delle cause d'incremento delle spese in fase di creazione, durante la guerra, di una serie di gestioni fuori bilancio. Queste gestioni risposero in gran parte ad indiscutibili necessità dello stato di guerra. Ma non si può d'altra parte negare che lo sparpagliamento di esse, di responsabilità che, per la mancanza del controllo e dell'azione coordinatrice del Tesoro, si è verificato in tali gestioni, è stato causa di non pochi danni ed inconvenienti. Il ministro, da quando assunse l'ufficio, riconobbe la necessità di ricondurre le gestioni fuori bilancio nell'ambito della normale applicazione delle leggi di contabilità e con l'azione svolta e da svolgere, confida di contenere sull'orbita della legge l'amministrazione ordinaria e di eliminare tutti quegli organi speciali che furono una necessità imposta dalla guerra, ma che oggi non hanno più ragione di sussistere.

Consolidamento del debito fluttuante e risanamento della circolazione.

Nelle dichiarazioni di luglio, l'on. revelò al ministro, parlando della imposta sul patrimonio, disse che, a parte il suo significato morale, sociale e politico, essa avrebbe dovuto tendere al duplice scopo di contribuire ad equilibrare il bilancio e di fornire i mezzi per costituire la più normale condizione economico-monetaria. Preavvisò peraltro che l'imposta sul patrimonio avrebbe dovuto essere ripartita e riscossa in un congruo numero di anni per non disavvalersi la sua economia del paese e per non nuocere il pericolo di crisi dei valori immobiliari o mobiliari. Si poteva obiettare il ripartire l'esazione del tributo in un periodo variabile dai quattro agli otto anni. Ma si sarebbe dovuto creare un apparato troppo complesso per contribuenti le somme altrimenti necessarie, col primo caso di un ulteriore considerevole aumento di quella circolazione di biglietti che invece deve ed ogni modo limitare e ridurre. Ciò stante non rimaneva che ripartire la imposta in qualche cosa di più lungo periodo di tempo che fu stimato in trent'anni, collegando la realizzazione con una grande operazione di credito, la quale avesse l'effetto di anticipare in parte il gettito della imposta stessa per potervi applicare il ricavo ai fini per i quali l'imposta venne originariamente concepita.

Il prestito volontario.

Naturali gli studi sull'argomento si videro che questa operazione di credito non poteva consistere in un prestito forzoso. Qualunque prestito forzoso presuppone sempre l'accertamento del patrimonio e quindi richiede per la sua attuazione lungo tempo. Invece lo Stato ha bisogno di ottenere rapidamente delle disponibilità per togliersi dall'attuale grave situazione. Un prestito a premi non è sembrato opportuno, perchè non era prudente allontanare così il risanamento della finanza attraverso ad una forma di prestito la quale, data la abitudine dei nostri capitalisti e risparmiatori, non offriva sufficiente garanzia per un collocamento nelle larghissime proporzioni che erano richieste dalle necessità del momento. Non vi era quindi altro partito da prendere che quello di ricorrere ad un prestito libero, facendo appello al patriottismo e senza fallo vi sarebbe dei capitalisti e risparmiatori italiani, che non mancano per comprendere che ogni sacrificio per la finanza dello Stato significa salvare l'economia nazionale e con essa le loro private fortune.

In sostanza è lo Stato che prende il denaro a mutuo in luogo dei contribuenti ed anticipa a se stesso il gettito dell'imposta, mentre i contribuenti col pagamento dell'imposta provvedono al servizio degli interessi. Nel resto, dice e spera... — seguitiamo a mutuare — che il prestito sarà collocato largamente. Quanto più larghi saranno i risultati del prestito, tanto più sicuramente si raggiungeranno i fini della graduale diminuzione del debito di tesoreria e si solleverà la condizione della nostra finanza, tanto più presto il credito circolante riacquisterà il suo antico valore.

Politica economica.

Il risanamento della finanza dello Stato non è fine a se stesso, ma è mezzo per la ricostruzione economica del paese. Non conviene creare un lusso comune l'affermare che bisogna intensificare il lavoro, aumentare la produzione, darle impulso alle esportazioni, ma sono verità — avverte il ministro — che non si ripetono mai abbastanza, perchè in esse consiste la speranza della nostra futura sicurezza economica. E' necessario che la nostra produzione è diminuita e che non si lavora col fervore che sarebbe necessario per creare il controvalore di quanto ci occorre per la vita e per le industrie, quanto contribuisce al carattere sociale e politico troppo spesso avvelenano l'attività economica del paese. Diminuire i consumi, specie delle derrate alimentari, sono provvedimenti urgentissimi, e quanto ai consumi di lusso, le classi ricche partigiane non sembrano voler intendere il monito dei tempi.

Nel 1918 la nostra bilancia commerciale presentava un disavanzo di circa 12 miliardi e mezzo. Quanto al 1919 i dati provvisori per il periodo gennaio-settembre sono i seguenti: importazione 12 miliardi e 335 milioni, esportazione 3 miliardi e 750 milioni, disavanzo 8 miliardi e 144 milioni. Prima della guerra eravamo, per colmare il disavanzo della bilancia dei pagamenti due notevoli risorse, le rimesse degli emigranti ed il movimento dei forestieri. Sono due risorse nelle quali dobbiamo confidare anche per l'avvenire. Le rimesse degli nostri emigranti, le quali hanno per noi un grande valore non solo finanziario, ma anche morale e politico, toccano ora una cifra ed affidano ai nostri istituti di credito ed alle nostre casse postali di risparmio. Dobbiamo assecondare i nostri emigranti come sempre intimamente legati alla patria ed usare quelli di loro tutti i riguardi. Si è perciò che le rimesse degli emigranti sono state esentate dall'aggravio dell'imposta sul patrimonio.

Le cure del Governo si rivolgono anche al ristabilimento del movimento dei forestieri. E' stato creato a tal uopo un ente apposito per lo sviluppo del turismo in Italia. E' inutile sottolineare come, una volta superata la presente crisi degli alberghi, il movimento dei forestieri riprenderà per forza di gravità della ripresa e sarà forse anche più largo di quello del periodo prebellico.

Il problema agricolo sarà uno dei maggiori temi delle discussioni e delle deliberazioni della nuova legislatura. Il problema della riforma doganale deve essere considerato più che fiscale e non è possibile esser severi in questa materia degli industriali delusi, perchè tutto il mondo economico europeo ed extraeuropeo è in un periodo di ricostruzione.

Lo sviluppo delle esportazioni è importante e fondamentale per la futura economia nazionale; le poderose esportazioni ed importazioni sono elementi correlativi ed inscindibili, si dimostrano avversari a loglieri gradatamente i vincoli che ancora inceppano la libertà del commercio, con una riserva, tuttavia, per quei che riguarda le importazioni destinate a particolari bisogni di data specie.

Conclusione.

Il ministro, concludendo il suo discorso, mette in rilievo che l'Italia affronta per prima risolutamente, fra tutti i popoli, la cui economia è stata sconvolta dal turbine della guerra, il problema della ricostruzione finanziaria.

Abbiamo pagato — egli dice — le salde basi di un grande edificio tributario che potrà essere continuato e perfezionato. La finanza dello Stato avrà d'ora innanzi poderosi strumenti per il suo assestamento e per fronteggiare qualunque necessità del suo avvenire, se le nuove imposte non renderanno abbastanza, sarà facile il rimedio con l'aumento delle aliquote. Sarebbe stato imprudente imporre una storia immediata troppo grande ad un organismo indebolito.

Sè, per quel che riguarda i ratei di accertamento, i fatti dimostreranno... soggiunge il ministro — che avremo avuta troppa fiducia nel senso di dovere e di responsabilità dei contribuenti italiani, anche qui sarà facile il rimedio già previsto e prestabilito.

Il vero protagonista della scena politica è il popolo e la salvezza dipende dalla coscienza che esso mostrerà di avere dei doveri sul in quest'ora difficile e non scevra di pericoli.

Diciamo che tutti, senza eccezione, facciano il loro dovere, soccorrendo largamente il nuovo prestito, se il borghesi non concorrerà largamente al nuovo prestito, esso sarà gettato la propria condanna. Oggi, contribuendo a salvare la finanza dello Stato, ciascuno salva sè stesso. Peggio per chi non la comprende. Chi possa tanto cieco da non voler ora volontariamente le sue disponibilità allo Stato penai che vi è una legge superiore di morale e di necessità politica che imporrebbe allo Stato di domandare alla coercizione quanto non avesse potuto ottenere dalla libera volontà dei cittadini.

Ed occorre anche oggi e nell'avvenire che i cittadini paghino coscienziosamente le nuove e le vecchie imposte. La prerogativa del popolo veramente grandi e che hanno il diritto di aspirare ad una parte non secondaria nel consorzio delle genti, è il senso della coscienza sociale e dei doveri pubblici.

Noi, modestamente, — termina il ministro — abbiamo seminato: i nostri successori raccoglieranno, ne siamo convinti, una larga messe.

A noi spettano le critiche, essi avranno le lodi. Ma di ciò poco importa. Il nostro più ardente desiderio è uno solo: che l'Italia esca al più presto dalle presenti difficoltà e prosperi e cresca sempre più di forza economica e politica, per il bene delle sue genti. (Vive approvazioni, applausi, commenti all'estrema sinistra).

La discussione

Si inizia la discussione sull'esercizio provvisorio dei bilanci.

MEDA, si era iscritto a parlare col proposito di combattere la riforma della imposizione diretta testè attuata con decreto-legge e di spiegare le ragioni per le quali egli crede approvabili le modalità e, in qualche punto, solamente variarsi apportate al disegno di legge quale era stato da lui ordinariamente formulato e presentato alla Camera nella tornata del 9 marzo u. s. Ma poichè ha avuto dal ministro delle Finanze affidamento che, in conformità del voto e quanto il decreto prescrive, esso sarà presentato per la convalidazione prima della sospensione dei lavori parlamentari, sicchè alla loro ripresa possa seguire discussione, si riserva di trattare allora il tema e inoltre ampiamente e in ogni sua parte.

SANDRINI, si occupa delle condizioni economiche ed amministrative del Veneto dove quasi tutti i Comuni e quasi tutti gli enti locali sono commissariati da commissari nominati dalla autorità politica. Chiede la sollecita ripresa in tutta la regione delle opere pubbliche di modo che quelle esistenti con i progetti esecutivi approvati dalla Superiorità in caso diverso le condizioni di quelle popolazioni si presenteranno sempre più terribili non per la mancanza di abitazioni ma anche per la mancanza di indumenti invernali. Invita il ministro a far sì che la legge di reintegramento sia applicata rapidamente e completamente in modo da tranquillizzare quelle popolazioni. Conclude ricordando come l'opera del governo sia stata ingrata e benefica, delle popolazioni non per colpa di uomini ma per colpa di sistema ed esprimendo un che il Governo possa dare, nell'avvenire, maggiori affidamenti sulla esplicazione dell'opera sua. (Vive approvazioni, applausi, molti congratulazioni).

La seduta termina alle 19,50.

Le terze categorie del 97-98-99 saranno congedate dal 27 corrente

ROMA, 16 sera.

Una dispensa straordinaria del «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la circolare con la quale il Ministero della Guerra determina che il giorno 27 corrente siano iniziate le operazioni di invio in congedo illimitato dei militari di truppa, compresi i sottufficiali, appartenenti alla terza categoria delle classi 1897-98-99. Il congedamento dovrà essere completato nel termine di dieci giorni dal momento del suo inizio, e dovrà eseguirsi con le modalità analoghe a quelle stabilite con circolare 313 del «Giornale Militare» corrente anno relative all'invio in congedo illimitato della classe 1898. I comandanti di Distretto dovranno provvedere al reclutamento dei militari della classe 1900 che abbiano ottenuto di ritardare la loro presentazione alle armi per avere in servizio un trimestre che debba essere licenziato in tale epoca precisa circolare.

Proteste di impiegati tecnici della Guerra e Marina

Genova, 16, notte.

Un ordine del giorno votato in adunanza del personale delle costruzioni navali dipendenti dai Ministeri della Guerra e Marina e riunitosi presso la Unione Nazionale degli Impiegati Amministrativi tecnici e subalterni, per discussione vertente sulla disparità di trattamento usato dal governo.

L'ordine del giorno fa voti che la Camera e il Senato, in occasione della discussione del bilancio della Marina, intervengano affinchè siano corrette le ingiustizie lamentate dal personale tecnico delle costruzioni navali militari, ingiustizie che in parte si riferiscono alla trasformazione industriale dello stato in base di valutazione precedente, in parte derivano dalla applicazione del decreto luogotenenziale 1919 che, mentre migliora notevolmente la condizione del personale civile, ha determinato una sperequazione a danno del personale tecnico militarizzato.

Un altro ordine del giorno fa voti che il Governo voglia provvedere alla sistemazione amministrativa che di quella tecnica, non sottraendo così ai fatti lo contingente necessario per la costruzione delle navi.

Le categorie tecniche, ecc., venivano a conoscenza di un ordine giornaliero allo di solidarietà compilato dalla locale Sezione della Federazione Lavoratori dello Stato nel riguardo dell'odierna agitazione degli impiegati di stato per un'equa sistemazione, reclamano e rivendicano tutto genuine, auspicando il giorno in cui tutte le forze del lavoro strette in solidale fascio muovano all'unisono alla conquista delle comuni rivendicazioni morali, economiche e giuridiche.

Un incendio alla stazione di Milano

Milano, 16, notte.

Due caldaie di catrame fuse, che erano state poste sopra la tettoia della nostra stazione centrale per alcuni lavori di restauro, ogni nel pomeriggio hanno preso improvvisamente fuoco. Una di esse si è rovesciata, ed il catrame è colato in riviste incandescenti, propagando il fuoco al tetto e agli uffici sottostanti. Le fiamme hanno divampato, estendendo il panico fra gli impiegati e le impiegate ferroviarie.

Accorsi i pompieri, in un paio d'ore riuscirono a limitare prima, e poi a spegnere il fuoco. Il servizio viaggiatori non subì interruzioni. Il danno è di parecchie migliaia di lire.

La morte di Luigi Illica

Piacenza, 16, notte.

Stamane, poco dopo le 5, è morto a Castel Arquato, nella sua villa, il poeta Luigi Illica.

Il poeta aveva 63 anni. Era nato a Castel Arquato, dove aveva vissuto sempre, fuorchè per un periodo di circa dieci anni, nella sua giovinezza, che era stato a Milano, ove aveva appartenuto a quei cenacoli letterari. Castel Arquato è in lutto per la morte di questo suo figlio diletto, e si preparano al poeta imponenti funerali, che avranno luogo sabato; non ne è però ancora fissato l'ora.

L'Illica era ragionevole di salute da quando, arruolatosi volontario appena scoppiata la guerra, al fronte era caduto da cavallo. Ciò gli aveva cagionato una lunga malattia. Da un po' di tempo pareva però rinfrancato, e nulla faceva supporre la sua prossima fine. Una settimana fa aveva dovuto mettersi a letto per un attacco al fegato, complicatosi poi con un'infezione generale. Le condizioni del poeta si aggravarono sensibilmente domenica; tutto ieri potè essere mantenuta la vita mediante iniezioni di canfora e non scevra di pericoli.

Oltre che tutti, senza eccezione, facciano il loro dovere, sottoscrivendo largamente il nuovo prestito, se il borghesi non concorrerà largamente al nuovo prestito, esso sarà gettato la propria condanna. Oggi, contribuendo a salvare la finanza dello Stato, ciascuno salva sè stesso. Peggio per chi non la comprende. Chi possa tanto cieco da non voler ora volontariamente le sue disponibilità allo Stato penai che vi è una legge superiore di morale e di necessità politica che imporrebbe allo Stato di domandare alla coercizione quanto non avesse potuto ottenere dalla libera volontà dei cittadini.

Ed occorre anche oggi e nell'avvenire che i cittadini paghino coscienziosamente le nuove e le vecchie imposte. La prerogativa del popolo veramente grandi e che hanno il diritto di aspirare ad una parte non secondaria nel consorzio delle genti, è il senso della coscienza sociale e dei doveri pubblici.

Noi, modestamente, — termina il ministro — abbiamo seminato: i nostri successori raccoglieranno, ne siamo convinti, una larga messe.

A noi spettano le critiche, essi avranno le lodi. Ma di ciò poco importa. Il nostro più ardente desiderio è uno solo: che l'Italia esca al più presto dalle presenti difficoltà e prosperi e cresca sempre più di forza economica e politica, per il bene delle sue genti. (Vive approvazioni, applausi, commenti all'estrema sinistra).

La discussione

Si inizia la discussione sull'esercizio provvisorio dei bilanci.

MEDA, si era iscritto a parlare col proposito di combattere la riforma della imposizione diretta testè attuata con decreto-legge e di spiegare le ragioni per le quali egli crede approvabili le modalità e, in qualche punto, solamente variarsi apportate al disegno di legge quale era stato da lui ordinariamente formulato e presentato alla Camera nella tornata del 9 marzo u. s. Ma poichè ha avuto dal ministro delle Finanze affidamento che, in conformità del voto e quanto il decreto prescrive, esso sarà presentato per la convalidazione prima della sospensione dei lavori parlamentari, sicchè alla loro ripresa possa seguire discussione, si riserva di trattare allora il tema e inoltre ampiamente e in ogni sua parte.

SANDRINI, si occupa delle condizioni economiche ed amministrative del Veneto dove quasi tutti i Comuni e quasi tutti gli enti locali sono commissariati da commissari nominati dalla autorità politica. Chiede la sollecita ripresa in tutta la regione delle opere pubbliche di modo che quelle esistenti con i progetti esecutivi approvati dalla Superiorità in caso diverso le condizioni di quelle popolazioni si presenteranno sempre più terribili non per la mancanza di abitazioni ma anche per la mancanza di indumenti invernali. Invita il ministro a far sì che la legge di reintegramento sia applicata rapidamente e completamente in modo da tranquillizzare quelle popolazioni. Conclude ricordando come l'opera del governo sia stata ingrata e benefica, delle popolazioni non per colpa di uomini ma per colpa di sistema ed esprimendo un che il Governo possa dare, nell'avvenire, maggiori affidamenti sulla esplicazione dell'opera sua. (Vive approvazioni, applausi, molti congratulazioni).

La seduta termina alle 19,50.

Una interrogazione socialista

per la pace con la Russia

Milano, 16, mattino.

Vengo informato che l'on. Giuseppe Emanuele ha diretto al ministro degli esteri, questa interrogazione: «Interessato il ministro degli esteri per sapere se risponde o verità la notizia diffusa dalla stampa straniera circa il rifiuto che il ministro d'Italia a Copenaghen, unitamente ai ministri di Francia, Inghilterra e Stati Uniti, avrebbero opposto all'invito che il delegato russo Litvinoff nei passati giorni ha fatto a proposito dell'offerta di pace da parte del Governo dei Soviets. Chiedo inoltre che, dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, nei riguardi internazionali, siano comunicate alla Camera le proposte fatte da Litvinoff medesimo alla recente Conferenza di Copenaghen».

Sem Benelli si è dimesso dal gruppo dei combattenti

Roma, 16, notte.

L'on. Sem Benelli si è dimesso dal gruppo dei combattenti con la seguente lettera:

«Onorevoli colleghi, il nostro gruppo è formato ed ha iniziato i suoi lavori, ma veniamo di nel se che il differente modo di valutare il diritto italiano nell'Adriatico ci divide, e non superficialmente. Ieri, dal combattenti, ci dovremmo costituire in gruppo parlamentare, e quindi un programma comune, che ci per concordo animo un programma di schietto rinnovamento nazionale. Ma la questione adriatica, se pure ci ha illusi, ci ha sempre affaticati. Non sono sufficienti le dichiarazioni che il nostro comunicato contiene, e che alludono ad un diverso modo di sentire. E' necessaria una situazione netta, e la mia coscienza non sopporta più oltre i compromessi. Rinuncio la mia libertà. Vi saluto, lieto di aver contribuito alla formazione del gruppo: ero mio dovere, e Dio fatto. Ora è dovere mio servire i miei convincimenti inamissibili; e così fo.

«Vi saluto con affetto.

«f.to Benelli».

Il principe Von Bülow a Roma

Roma, 16, notte.

Il principe von Bülow arriverà a Roma sabato prossimo, e naturalmente andrà a dimorare nella sua Villa delle Rose, in via Porta Pinciana. Dopo una breve permanenza a Roma, proseguirà per la Sicilia, dove ha grandi beni, dalle parti, che è italia nel principe di Camporeale. In seguito però fisserà la sua residenza a Roma.

Si torna a parlare

della sostituzione dell'ambasciatore Barrère

Roma, 16, notte.

L'Informazione della stampa pubblica, e non si riferisce con grande riserva: «La notizia più volte pubblicata e successivamente smentita della sostituzione del titolare dell'ambasciata di Francia a Roma, per informazioni attinte a persona di recente venuta da Parigi, pare che questa volta risponda a verità. Nel prossimo mese di gennaio l'ambasciatore Barrère lascierà Roma e l'ambasciata sarà retta dal primo consigliere, in attesa del nuovo titolare, che, a quanto si assicura, sarà un uomo politico che ha preso parte attivissima ai lavori della Conferenza».

Il processo Caillaux all'Alta Corte subirà ancora dilazioni

Parigi, 16, notte.

E' stata annunciata ieri la convocazione per lunedì 7 gennaio di parecchi testimoni dell'affare Caillaux. L'Alta Corte si è aggiornata al 14 gennaio; ma è probabile che in quel giorno cosa non terrà che una seduta pro-forma, perchè per il 15 gennaio il Senato non sarà probabilmente ancora costituito e per conseguenza neppure l'Alta Corte, essendo stati rinnovati i due terzi del senatori, e non essendo ancora terminata la convalidazione dei nuovi eletti. D'altra parte, essendo, col rinnovamento del Senato, l'Alta Corte attuale ridotta ad una cinquantina di membri, è probabile che l'affare sarà sottratto alla sua competenza, e nuovamente giudicato dal nuovo Senato convocato in Alta Corte.

L'immaginosa signora Quintale condannata a cinque anni di carcere

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 16, notte.

La signora Quintale, il cui nome è giustificato dalla pinguedine della nostra signora, ancora se il peso non raggiunge esattamente i cento chilogrammi, è comparsa oggi dinanzi al Tribunale Correzionale, per rispondere di truffa, di quale persona i clienti siano parecchi gioiellieri, alcuni anni or sono, in occasione di una sua sedicente partenza per ricatto a seguito accidentale di un medico locale o amoroso, attorno al un ragazzo con una storia di matrimonio. La signora era stata scoperta in delle serie sottrazioni notturne con false chiavi, durante le quali, secondo la dal Tribunale di Bordeaux per reato analogo, e per altre numerose prese alle recenti allarmevoli non aveva esitato ad alleviare che, essendo stata per alcuni anni favorita di re Umberto, era stata incaricata di non so quali missioni di fiducia da parte del governo italiano presso quello francese, allo scopo di stipulare più cordiali relazioni fra la Francia e l'Italia. Senza lasciarsi impressionare da tali discorsi, il Tribunale ha condannato la immaginosa signora a cinque anni di carcere e a venti anni di interdizione. C.

La bella Gaby de Lys gravemente ammalata

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 16, notte.

Gaby de Lys, la *diseuse* del Teatro di Variété, che deve la gran parte la sua fama ai molti racconti nel volgere di pochi anni, si faceva di sul la sacra per qualche tempo il dettagliante re Manoel nel Portogallo, e di cui si parlò anche di recente in occasione del suo viaggio in America, dove fu seguita da un numero ancora più cospicuo di amanti, colta da pleurite purulenta. E' stata ricoverata in una Casa di salute, dove dovrà subire un'operazione chirurgica. Il suo stato è grave. G.

Il monopolio dei surrogati di caffè

Roma, 16, notte.

La Gazzetta Ufficiale pubblica questo decreto. Articolo unico. A datare dal 1.o gennaio 1920 è attuato il monopolio dei surrogati di caffè, con le disposizioni contemplate dal decreto luogotenenziale 28 maggio 1919, N. 844.

D'aula in aula

(Tribunale Penale e Corte d'Appello di Torino)

Il fosco romanzo di un padre — Venere pandemia — La condanna di un albergatore — Cammere, burri e formaggi.

Il vecchio Lorenzo Bresso ha concluso con una fiera condanna un lungo e doloroso romanzo di sua vita. E' di alcuna famiglia. Bolato di beni di fortuna e di una certa capacità, era potuto salire a cospicua posizione sociale. Capo di uno stabilimento, faceva lauti guadagni e stava per assicurare alla sua famiglia un comodo avvenire. Suo orgoglio era una figliuola, per la quale formulava le più liete speranze e nutriva delle sue rosee illusioni paterne le più brillanti aspirazioni. Sciaguratamente la ragazza si volse a male. Leggiera e civettuola da prima, amante poi della vita lussuosa e gioconda, incominciò a dare al padre amarezze e timori. Egli fu preso — si dice per incamerare l'angoscia delle sue disillusioni — dal vizio di bere. Sciocchi così in questo sentimento, diventato forbido e triste, terribile ed inutilesa la tragedia. Lorenzo Bresso un giorno, esaltato dal dolore e dal veleno dell'alcool, convinse che due coniugi favorissero la immodestia condotta della figlia e la sua scappatelle, in un alterco, spavo ed uccise. Reo di duplice omicidio dalla pietà dei giurati — che alla triste storia, che egli loro narrò stato dal dolore, si commossero. Fu condannato a soli nove anni di reclusione. Lorenzo Bresso cepio. In carcere fu un modello di operosità e di rassegnazione. Per la sua buona condotta gli fu graziata parte della pena. Col lavoro aveva potuto raggranellare cinquecento lire. Uscendo dal carcere la piccola somma gli servì per poter ricominciare una vita laboriosa ed onesta. Dico infatti la gente che gli è vicina di casa, ch'egli è infaticabile, e che la sua esistenza è rigida e diritta come una lama. Ma uscendo dal carcere un grande dolore doveva colpire proprio l'unico speranza che l'aveva sorretto e gli aveva fatto amare ancora la vita. Non più che il ricordo — ricordo pungente d'amarezza del suo passato agitato e fecondo di guadagni — gli rimaneva. Tutto era crollato e rovina attorno a lui. Ma sullo rovine egli sperava potere ancora riedificare una modesta fortuna, colla sua tenacia, colla sua abnegazione ferma e serena, colla sua intraprendenza non fiaccata dai passati travagli. Ma un colpo al cuore gli spezzava la gioia della resurrezione. Apprese che la figlia che, fatuai una graziosa donnella, si era sposata, aveva precipitato la sua giovinezza fino in fondo al baratro delle male venture ed era stata ricoverata in quello speciale ospedale dove si ricoverano gl'infortunati dell'amore.

Il padre, omai incanutito ed invecchiato anzi tempo, perdonò infavia: sperò, ripromettendo con sè la figlia e il genero, di poter ricostruire almeno in parte un po' di quella pace tranquillare che era stato il sogno della sua dolorosa rassegnazione nel carcere. Intanto aveva impiantato un piccolo negozio da salzolaio, e gli affari, anche per la simpatia di cui egli s'era saputo circondare, incominciavano a prosperare. Ma presto si dovette accorgere che le sue speranze crollavano ancora miseramente. Dopo lunghe tribolazioni, Lorenzo Bresso esplose in un'altra reazione violenta, che poco mancò non lo rimettesse sulla via della Corte d'Assise. Una notte seppe che la figlia e il genero complottavano, con perfide di spiegio verso la sua canizie, di prendergli il denaro. Già cozzato da violenti contrasti e litigi continui, gli disperato dall'incorreggibilità della figlia, balzò dal letto e con un accetta fulminò il genero. Fortunatamente la ferita, sebbene grave, non fu mortale...

Il Tribunale, dinanzi a cui il genero con encomiabile magnanimità volle porgere il perdono allo sciagurato vecchio rimettendogli, come di suo diritto, metà della pena, tenuto conto di tutte le circostanze attenuanti la responsabilità e dei condoni, finì di condannare Lorenzo Bresso, che incominciò aveva raccontato la triste e lunga storia dei suoi dolori e delle sue sventure ad 1 mese di reclusione ch'egli ha già scontato.

Presidente Croce — P. M. Morelli — Difesa avv. Bollati — Canc. Sandretti.

***

Mentre il processo contro una convittrice di una casa assai precisamente di educazione che aveva rubato al compagne d'una notte di facili amori quindicimila lire, e ciò in corsetta — si alterna dall'udienza — di un loro compare, fu rinviato per irregolarità di citazione dell'imputato di sesso maschile, con altro processo veniva assolta invece, per non provata reità un'altra di tali allegre (per modo di dire) inquiline, dall'accusa di avere tolto di tasca ad un cliente della casa un orologio d'oro prezioso mentre non c'era affatto bisogno di guardar l'ora...

La imputata, certa Borge Maria, piuttosto prestante e ad ogni modo assai pronta e sagace nel difendersi, protestò la propria innocenza... l'innocenza pel furto, s'intende. E il Tribunale, mancando le prove — il che in simili casi quasi sempre naturalmente accade — la mandò, come si disse, assolta.

Presidente Monti — P. M. Siracusa — Difesa avv. Bollati — Canc. Pernetti.

***

Il 23 Ottobre u. s. il Tribunale condannava Corlese Armando e Bianchi Antonia, proprietari dell'albergo Fucina, per lenocinio, rispettivamente a 4 ed a 3 mesi di reclusione. La Corte d'Appello confermava ieri la sentenza.

Presidente Berio — P. M. avv. Vignolo — Difesa avv. Pavesio.

***

Il 5 Novembre u. s. il nostro Tribunale, riconosciuti colpevoli di contravvenzione ai decreti di requisizione sul formaggio e del burro i commercianti Giovanni Allino e Matteo Zenone, ai quali erano stati sequestrati centinaia di chili di burro e quasi quattro mila chilogrammi di formaggio, li condannava a 3 mesi di reclusione e relative multe. La Corte d'Appello confermava ieri la sentenza del Tribunale.

Presidente Berio — P. M. Vignolo — Difesa avv. Motta e Geroletto.

SPORT

Il campionato di foot-ball di prima categoria

La classifica delle squadre piemontesi

La classifica delle squadre piemontesi partecipanti al campionato di foot-ball di 1.a categoria, è attualmente la seguente:

Girone A: Juventus F. C., maiches giocati 9, punti 15; U. S. Pro Vercelli 9-11; Torino F. C. 8-12; Amatori G. C. 9-4; U. S. Biellese 8-3; U. S. Alessandrina 7-3.

Girone B: Alessandria F. C., maiches giocati 9, punti 17; Casale F. C. 9-12; Novara F. C. 9-9; Pastore F. C. 9-7; U. S. Torinese 9-6; U. S. Valenzana 9-3.

Nel *Girone A* non si sono giocati, per cattivo tempo, alle date stabilite, i maiches U. S. Alessandrina-Torino F. C., ed U. S. Biellese ed U. S. Alessandrina. Verranno disputati il primo il 28 del corrente anno ed Alessandria ed il secondo nella prima domenica del venturo anno.

Una festa d'armi al Club di Scherma

Ieri ebbe luogo al Club di Scherma di Torino, una interessante riunione schermistica col concorso del celebre spadista francese Piquemal, maestro alla Scuola militare di Joinville; del campione belga della stessa arma, maestro Williems; del noissimo prof. Mangiarotti e dei dilettanti del Club signori G. Canova, L. Canova, De Andeis, Chironi, Mezzalama e Melchior, nonchè del loro insegnante prof. Colombetti. Fra gli assalti brillanti, furono specialmente notevoli quelli del signor L. Canova col maestro Williems, dell'ingegner G. Canova col maestro Piquemal, di questo col prof. Mangiarotti, e del maestro Colombetti col Mangiarotti.

Due vittorie dell'U. S. Eporediese

Ivrea, 16 notte.

Nel campo di Piazza d'Armi di Ivrea, alla presenza di un numeroso pubblico, l'U. S. Eporediese disputava due gare di foot-ball. Alle ore 14 s'incontrava colla squadra del 4.o Reggimento Alpini e la vinceva con un goal a zero. Alle ore 15,30 batteva la squadra dell'Unione Sportiva di Montanaro con 4 goals a zero.

Un Cross country a Cuneo

Cuneo, 16 notte.

Indetto dall'U. S. Alta Italia, domenica p. v., 21 corr., si disputerà, su di un percorso di km. 8 circa, un cross-country podistico, diviso in vicini gruppi. L'importanza per detta gara è vivissima data il numero numero dei concorrenti già iscritti.

Le iscrizioni accompagnate dalla relativa tassa di L. 1, si ricevono fino alle ore 12 del giorno 21, presso l'U. S. Alta Italia, Cuneo, Viale Angeli e presso il caffè Parola, via Roma, 39. Sono in palio ricchi premi individuali e di rappresentanza.

NOTIZIARIO ESTERO

I risultati finora conosciuti delle elezioni legislative in Australia danno ritenere assicurata la rielezione del primo ministro Hughes e di Tudor, capo dell'opposizione.

Il Congresso socialista spagnuolo ha deciso di respingere ogni coalizione elettorale con gli altri partiti politici, ed ha nominato il seguente Comitato esecutivo: presidente Pablo Iglesias, vice-presidente Besteiro, segretario Amalrico Nunez Salcedo.

Oggi a Parigi Pinkerton. Il Congresso internazionale del tredici che durerà tre giorni e al quale assisteranno ottanta delegati di ventidue Potenze estere.

I giornalisti parigini non aderiranno alla Confederazione Generale del Lavoro. Il sindacato dei giornalisti parigini aveva consultato per referendum i suoi membri sulla questione se dovessero aderire alla Confederazione del Lavoro. Dei 911 membri, hanno risposto 168 affermativamente, 121 negativamente, e gli altri si sono astenuti.

I TRE CAPOLI ITALIANI
ABRADOR
PER CAPELLI
GIRASOLE
PER CAPELLI BIONDI
Noemi
PER TUTTI PER TUTTO

HOFHERR SCHRANTZ CLAYTON SHUTTLEWORTH
VIENNA-BUDAPEST
MACCHINE AGRICOLE
Rappresentante per l'Italia:
Società Anonima IL VOMERO
MILANO
Via Settembrini, 31

Minerali:
di Cromo dal 45 al 50 % di Anidride Cromica.
di Tungstano al 65 % di Anidride Tungstica.
Metalli:
Cobalto al 98-99 %, Tungsteno al 98-99 %.
Ferro-Leghe:
al 78 % di Molibdeno, 38-40 % di Vanadio, 75-85 % di Tungsteno, 70 % di Tantalio, 55-70 % di Cromo con 1-8 % di Carbonio, Ferro Silicio: 10-12 %, 40-50 %, 90-93 % di Silicio.
Acciai Speciali:
in lingotti, in billette, in barre, fucinati, stampati, trafilati:
Rapidi, Comuni, al Nichelio, al Cromo, al Cromo-Nichelio, al Tungsteno, Diversi.
Acciai per cementazione:
al solo Carbonio in billette;
al Cromo-Nichelio in billette e barre.
Unione Fabbricanti Acciai Speciali
MILANO: Sede: Via Ruffini, 8 - Tel. 320 —
Vendita: Corso Italia, 46 - Tel. 30-153.
TORINO: Via P. Santarosa, 1 - Tel. 57-67 —
Vendita: Via Ormea, 180.
ROMA: Via Babuino, 41 - Tel. 58-88.
VENEZIA: Via S. Samuele, 3116.
GENOVA: Via S. Lorenzo, 13 - Tel. 66-63
BASSANO VENETO: Deposito Piazza Vittorio Emanuele, n. 1; Via Cairoli, 191-192.
PONTEDECIMO: Deposito presso Ferriera Pontedecimo - Telef. 19.

Continua la vendita dei
MOBILI D'OCCASIONE
in Via della Zecca, 36 bis

Prof. Dott. ORRIGO cav. G. - Via Nizza, 15
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Ore 11 a 12; 15 a 18 — Festivi 10 a 12.

NERVI
presso GENOVA
EDEN GRAND HOTEL
200 camere - Saloni
Situato in magnifica posizione prospicente il mare, circondato da un grandioso parco di oltre 40.000 mq. con sei ville e succursale. Grande Auto-Garage moderno.
AUTOMOBILE ALL'ARRIVO DEI TRENI
Per prospet

Parallelo storico

Dagli Enciclopedisti a Lenin

(Nostra corrispondenza particolare)

BUDAPEST, dicembre.

« Da ogni banda interno a noi v'ha indizio abbastanza percettibile che il vecchio impero dell'andazzo è finito, che l'essere una cosa esistita per molto tempo non è una ragione perchè essa continui ad esistere. Le cose che furono sono entrate in decadenza, in incompetenza; larghe masse umane non possono più vivere mediante le cose che furono ». Queste temerarie parole non sono, secondo si potrebbe dubitare alla prima, di un bolscevico del 1919; sono di un conservatore del 1840: Tommaso Carlyle. Esse potrebbero tuttavia, le ricercassi, venire assunte quale espressione assai fedele del torbido e inquieto stato d'animo regnante all'indomani della guerra in buona parte dell'Europa contemporanea; persuadersi con ciò, fra l'altro, come molto gente la quale oggi si lappa le orecchie per non udire l'empio verbo dei nuovi filosofi pessalori si farebbe dare dei punti perfino da un vecchio irredimibile negatore dell'Enciclopedia, della Rivoluzione e della Democrazia qual'era, con tutto il suo liberale scetticheggiante, l'autore degli *Eroi*.

Alla radice del movimento morbo pubblico, in Ungheria come ovunque altrove, sta effettivamente questa profonda e diffusa sebben confusa intuizione che le cose che sono sieno « entrate in incompetenza ». Il movimento comunista è, sotto tale riguardo, assai prima che un movimento sociale un movimento filosofico. Bisogna dirlo, perchè a furia di non comprenderlo la società colta contemporanea vien confinandosi di fronte ad esso in un atteggiamento di distacco e di negazione passiva oltre che meschino eminentemente antifilosofico, il quale non può valere, in ultima analisi, che ai suoi danni. I movimenti di idee non basta respingerli per annullarli: bisogna ragionare con essi, discuterli; e per discutere è necessario cominciare con un solo dei punto dove cogliono arrivare, un credo di quello cui si partono.

Noi ci troviamo oggi di fronte al pensiero comunista un po nella situazione della società colta del secolo XVIII di fronte agli Illuminati. Non credo di esagerare. Sarebbe uno strano errore di prospettiva storica il figurarsi che i Diderot, i Montesquieu, gli Holbach, i Condorcet, i D'Alembert abbiano occupato nella cultura e nella coscienza dei contemporanei un posto paragonabile a quello fatto loro più tardi dalla Rivoluzione francese. Diderot veniva probabilmente meglio apprezzato nella società del tempo pei suoi romanzi e pei suoi drammi sensibili pel suo Diderot, un Lessing o in 30 volumi, che impiegò 30 anni ad uscire e che, pur vantando tanto e tali di poi tanto interessate che è in buona parte tuttora lungo proprio della Critica, era, insomma, sempre un dizionario. Montesquieu andava per la maggiore, ma in quello stesso delle divertenti e immaliziate *Lettres persanes*, non certo dell'indigesto *Esprit des lois*, nello stesso Voltaire il favore un gran chiasso intorno non per il suo *Essai sur les mœurs* e monumento pel *Dictionnaire philosophique* — un altro Larousse, il piccolo, era la mania dell'epoca — bensì per le sue tragedie che, per quanto a noi sembrino anacheroli, al suo credito presso i contemporanei dovevano giovare più del resto, se egli scusitavo a scriverne. Si può, in una parola, scrutinare senza troppi scrupoli che so degli Enciclopedisti, no dei Liberatori, no di alcun altro grande corrente del pensiero prerivoluzionario la società francese del secolo XVIII, e maggior ragione quella degli altri paesi, avesse una visione netta, adeguata, unitaria. Potrei forse dire anzi altro: una visione. La società, allora pressapoco come oggi, più di oggi anzi, è certo più ignorante e non provvista che di una stampa periodica enciclopedica, si contentava di gente la quale attingeva le proprie idee, secondo il caso e l'età, all'ultimo cocktail teatrale, all'ultimo poema, all'ultimo romanzo, all'ultimo predicozzo — ancorchè non fosse più il tempo dei Bourdaloue e dei Bossuet — e specialmente al salotto e a quella cosa del salotto che era l'epistolario. Ecco i sentimenti, per le dame, per gli abati, per le teste in parrucca, insomma, le sole che allora come oggi, contassero, alla ribalta del comune contemporaneo non figuravano probabilmente che i mandarini Cotillon, Marivaux, La Harpe, La Chaussée, intellettuali assai grati nell'evoluto, ma che in vita avrebbero enunciazioni e trasporti e discorsi sembrare comunque eccessivi esperienti della società pubblica. La fama degli illuministi come illuminati, come preparatori al avvenire non aveva ormai, e anche quivi in parte ancora ed ancora, dei fondaci, dei cenacoli, dai caffè dove ferveva lavoro, ancora oscuro e minuto nella sua penombra antelucana, il terzo stato.

Qualcosa di molto simile è avvenuto tra la fine del secolo XIX e il principio del nostro. Marx, Engels, Loria, George, Plechanoff, Kropotkine, i padri del odierno comunismo e gli uomini che più probabilmente fra cinquanta o cento anni impersoneranno la cultura del tempo, se pur non entreranno con gli onori delle armi nei libri di testo dei nostri nipoti, non escono finora dal retrobottega semi-clandestino delle Biblioteche popolari, delle pubblicazioni economiche tipo Sonzogno, formano ben a questo momento la letteratura per diletterati, la cultura dei poveri: il contrario esattamente della cosidetta aristocrazia del pensiero. Nel che ci precipitiamo con avidità sull'ultima poema di D'Annunzio o di Bergson non pigliereremo in mano un volume di Carlo Marx; tranne che per relegarlo, cosa fu detto, « in soffitta ». Il fenomeno dell'involuzione intellettuale della buona società settecentesca si rinnova, cioè, con punte e pochi varianti. Ricordo di avere avuto per le mani, anni sono, una serie di calcografie edita intorno al 1792 dagli Zatta veneziani nella quale i Fasti del secolo XVII venivano ingenuamente ridotti ai episodi del celibato dei seguenti: *Il Duca di Vandoma che dopo la battaglia di Villaviciosa fa preparare a Filippo V un letto di onore con le bandiere e stendardi tolti alle truppe imperiali; Memet III, imperadore dei Turchi, deposto dal trono dai gianizzeri ed innalzato in sua vece Mahamad V, figlio di suo fratello*; e via di questo passo. Quando, nel 1793, un conte d'Ayala diede alle stampe in Vienna un suo grosso tomo intitolato. *De la liberté et de l'égalité des hommes et des citoyens avec des considérations sur quelques nouveaux dogmes politiques*, l'edizione si esaurì in pochi giorni, e una seria rivista italiana, l'*Antologia Romana* dello Zenobi, ne presentava ai propri lettori una versione nostrana pressapoco in questi termini: « In mezzo alle falso pernicioso massime di libertà e di uguaglianza che una cieca nazione ha tentato di proclamare all'universo accade opportunamente che sorga uno scrittor vivace (il d'Ayala) a smascherarle, a porre in chiaro lume l'intrinseca loro assurdità... ecc. » C'erano allora al mondo da oltre trent'anni l'Enciclopedia e l'Illuminismo: ma la rivoluzione, per la società colta, rappresentava qualcosa di più che una novità, una strabiliante e inesplicabile novità, quasi non vi fossero mai stati che dei Crébillon o dei Marivaux!

Se il caso odierno non fosse una ripetizione dell'antico, faremmo noi tutte meraviglie davanti all'« originalità » di un Lenin o di un Bela Kun, ci sentiremmo noi così sconcertati alla semplice lettura di un manifesto comunista, così offesi nelle nostre cognizioni sitte che nei nostri interessi dal tentativo di instaurare un regime diverso dall'attuale: originalità, manifesti vecchi ormai di decenni e da un pezzo famigliari a qualunque non del tutto analfabeta rappresentante del « quarto stato »?

Ma non è certo per tessere l'elogio di Lenin e di Bela Kun, ancora amendue vivi, che mi sono avventurato in questo scabroso preambolo. Ho detto che il comunismo è un movimento filosofico. Lo ripeto. Non si tratta, soggiungo, di un fenomeno d'ordine puramente pastorale, di quello che si direbbe una « crisi », destinata a risolversi per vie esterne in capo a un certo periodo di disordini, a una più o meno vasta convulsione: si tratta piuttosto di un complesso generale tentativo di riordinamento logico, di uno sforzo serio ancorchè tumultuario per la sostituzione di categorie in parte « cadute in incompetenza », per l'elisione di antinomie concettuali che, al dire di Carlyle, non c'è alcuna ragione perchè debbano esistere all'infinito. Col comunismo non è tanto che si arrivi al disordine quanto che si parte dal disordine. Il disordine spiega il fenomeno assai più che non lo condanni. C'è, senza dubbio, nel fermento aderno un coefficiente morboso, impulsivo, involontario e affatto antifilosofico che occorre — lo vedremo più tardi — valutare alla sua volta e sfatare, se non altro sotto il riguardo psicologico: ma nulla più che un coefficiente. Le rotaie — mi si consenta la similitudine — sulle quali questo macchinista inesperto e possibilmente matto che si è convenuto di chiamare « bolscevismo » corre oggi con la propria locomotiva non si sa bene dove, forse al disastro, forse semplicemente alla prossima stazione, sono senza discussione possibile delle rotaie parallele e di acciaio sulle quali correranno con tutta probabilità in avvenire senza pericolo molti treni espressi, e noi dentro i medesimi. Torniamoci da parte, finchè possibile la minuzia di un deragliamento: ma adattiamoci intanto a prendere nota del fatto che il binario è un binario, piantato su una scarpata e tenuto insieme da traversine, calcolato col metro e con la squadra da ingegneri e non da calzolai. Lenin e Bela Kun possono essere, essi, dei calzolai, voglio dire degli estemporanei, degli improvvisatori, degli empirici: il comunismo non lo hanno inventato loro, come Fenton e Marat non avevano inventato l'Enciclopedia. Il movimento è filosofico prima che sociale appunto perchè non lo hanno inventato loro. E tutto è lavallino, dove nasce tutto quanto di nuovo e di cattivo si fa al mondo, ed è vano per un bisogno dell'intelligenza ben più che per un bisogno animale dal travaglio cosciente di cervelli normalmente costituiti — non nell'orgasmo di folle faribonde.

È nato in sostanza dal bisogno, legittimo o no, opportuno o meno, di veder giusto e in fondo, di operare una revisione generale dei valori spirituali e reali, di chiarire le proprie idee, di rifarsi discepo, *ab ovo*, quantunque ogni tanto, per la società come per gli individui, dopo un periodo di vita farraginosa o complicatamente dopo una serie di abbandoni senza controllo al dutto quotidiano, dopo una fase di negligenza nella propria contabilità interiore, spuntano, dico, le mattine di lucidità e di buona volontà, nelle quali si siede, alla propria volta, a tavolino e si comanda a se medesimi, prendendosi la fronte tra le mani: « Vediamo un po', ricapezziamoci, ripigliamo il filo ». Ripigliare il filo, ricapezzarsi: ecco la sintesi del comunismo. Ciò non dico, perdonatemi l'insistenza necessaria, per riabilitare, in un momento più tanto delicato, il movimento, cosa che sarebbe d'altronde ridicola poichè se mai caso si riabiliterà da sè al momento opportuno; ma al contrario per mettere il dito su ciò che oggi forma, alla prova dei fatti, proprio il grande vizio, la grande tara del comunismo: l'essere un fenomeno di origine ideologica, a base ideologica. La qual cosa vedremo in un prossimo articolo.

CORRETTO DETENUTO.

L'Italia, Fiume e gli Alleati

Sintomatici commenti francesi — Allarme per il voto della Camera italiana circa la Russia.

Parigi, 16, sera.

I giornali francesi continuano a commentare i risultati della Conferenza di Londra. Il giornale ufficioso dell'*Echo de France* afferma sempre che nell'accordo tra Francia, Inghilterra e Stati Uniti si sia specialmente provveduto alla causa di un equo assestamento dell'Italia.

"La scuola aperta dalla delusione,,

Il mondo intero gira forse attorno a Fiume — si chiede l'Oeuvre — per cui credevate perchè e proprio di Fiume che si è occupato con energia, come è logico in una riunione internazionale come quella di Londra, il ministro tedesco, d'altronde, che questo accadimento contro l'imperialismo italiano sia il vero motivo nascosto dell'accordo franco-italo-britannico sulla politica del Consiglio supremo? L'Italia, abolita la guerra, abrogata dalla pace, ha cessato — se ci consentite l'orrore di pronunciare alle labbra, ecco finalmente ed aperto il vocabolo — di essere un fattore di equilibrio. Ecco perchè si preoccupa della politica, ecco perchè si occupa di Fiume. Ma Fiume, semplice fantasia! Fiume per la Conferenza della pace, la vera Conferenza della pace, è Parigi, Londra, Washington, Roma, Tokio, Bruxelles, Madrid, Lisbona, Berna, Pechino, Atene, Belgrado, Bucarest, Varsavia, Praga, L'Aja, Copenaghen, Stoccolma, Christiania, Amsterdam, Berlino, Vienna, Budapest, Sofia, Costantinopoli, Teheran, Kabul, Kiew, Mosca, Omsk, Vladivostok, Pechino, Tokio, Washington, Ottawa, Città del Messico, Rio Janeiro, Buenos Aires, Santiago del Chile, Lima, Bogotà, Caracas, Montevideo, La Paz, Quito, Panama, Guatemala, Tegucigalpa, Managua, San Salvador, San José di Costarica, L'Avana, Port-au-Prince, Kingston, Nassau, Willemstad, Paramaribo, Georgetown, Port of Spain, Bridgetown, Castries, Roseau, Saint John's, Basseterre, Plymouth, Saint Pierre, Fort de France, Saint Thomas, Saint Croix, Saint Jean, Charlotte Amalie, Ponce, Mayaguez, Aguadilla, Arecibo, San Juan, Fajardo, Humacao, Guayama, Aguirre, Salinas, Coamo, Arroyo, Patillas, Yabucoa, Maunabo, Vieques, Culebra, Christiansted, Frederiksted, Kingshill, Coral Bay, Cruz Bay, Hawthorne, Honolulu, Hilo, Kahului, Lihue, Kaanapali, Kaunakakai, Kealakekua, Kapaa, Waimea, Hanalei, Kilauea, Koloa, Makaweli, Waialua, Haleiwa, Kaneohe, Kailua, Waipahu, Ewa, Pearl City, Aiea, Waialae, Kahala, Hawaii Kai, Waimanalo, Kailua, Kaneohe, Waiahole, Waikane, Hauula, Laie, Kahuku, Waialua, Haleiwa, Waimea, Kahuku, Hauula, Laie, Waiahole, Waikane, Kaneohe, Kailua, Waimanalo, Hawaii Kai, Kahala, Waialae, Aiea, Pearl City, Ewa, Waipahu

Cronaca Cittadina

Interessi di ferrovieri

L'Associazione sindacale ferrovieri ha consegnato, per mezzo dei propri fiduciari, a S. E. il ministro dei Trasporti ed al signor direttore generale delle Ferrovie dello Stato il seguente ordine del giorno: «Il Comitato centrale dell'Associazione sindacale ferrovieri, preso atto delle disposizioni contenute nel Regio decreto relativi alla costituzione ed alla ripartizione del fondo di colaterizzazione per il personale ferroviario, e udite le dichiarazioni dei propri fiduciari in merito alle pratiche svolte per ottenerne l'immediato pagamento, ne approva l'operato, insistendo intanto per l'accoglimento del principio della indennità d'ufficio, solo mezzo atto a risolvere con sufficiente equità il problema del maggiore onere finanziario, che grava sul personale di detta categoria, costretto a risiedere nei più grandi raggruppamenti cittadini, e dà mandato ai fiduciari stessi di esplicare nuova, vigorosa azione presso il competente Ministero e la Direzione generale, richiedendo l'applicazione delle indennità in parola per tutto il personale della categoria e per quello assimilabile (uffici di stazione e gestioni autonome) e la conservazione in bilancio a favore del personale stesso del capitolo riservato alla retribuzione per lavoro straordinario, col che si potrebbe realizzare indubbiamente, in determinate circostanze, un proficuo risparmio di agenti; considerando infine che la odierna crisi, per la sua speciale natura, è certamente riferibile, senza alcuna eccezione, a tutto il personale ferroviario, si avanza formale richiesta che siano concretate sollecitamente, coi rappresentanti autorizzati della classe, opportune modalità per l'ammissione di tutto indistintamente le categorie del personale alla diretta compartecipazione degli utili dell'azienda».

***

Accompagnate dai rappresentanti del Comitato centrale, signori Cimiolo e Gallesio, si sono presentate dal comm. Berrini le Commissioni di categorie per trattare: 1.o della sistemazione delle sorveglianze non inclusa nel decreto relativo, sollecitando l'applicazione immediata del medesimo. 2.o sistemazione degli avventizi esclusi dal decreto per non aver raggiunto il limite di prestazione in esso contemplato; 3.o sistemazione degli agenti applicati e rivendicazione per quelli di 2.a categoria della necessità morale ed economica di non essere distanziati da quelli che beneficieranno alla data 1.o gennaio 1920 dei provvedimenti sanitari in corso; 4.o liquidazione della colaterizzazione entro il 1919, sollecitando le pratiche burocratiche che si trascinano al pagamento, e ciò in considerazione della maggiore necessità dei medesimi bilanci nelle prossime contingenze di fine d'anno; 5.o trasformazione del fondo di colaterizzazione secondo i postulati ormai noti dell'organizzazione. Di tutti i lungo desiderata furono ricevuti al vice-direttore generale memoriali relativi, validamente illustrati dagli interessati e dai rappresentanti. Quello contenente altresì una memoria sulla grave questione delle tessere tramviarie per i ferrovieri di Roma, e Gallesio richiamò vivamente la Direzione a diffidare ogni provvedimento che accordando il passaggio di grado 11.o, 10.o, 9.o agli applicati, per i quali l'organizzazione si è validamente interessata, escludesse dalla invocata giustizia la menomata e benemerita categoria dei disegnatori, ormai scarsissimi dal continuo disinteresse che a loro riguardo dimostrano gli organi responsabili e dirigenti. Il comm. Berrini dimostrò di interessarsi benevolmente alle dichiarazioni dei rappresentanti del Comitato centrale e delle singole categorie, riservandosi ogni azione in merito in base alle chiare e serene esposizioni udite. E' da notarsi che circa le tessere tramviarie disporrà per una equa revisione delle distribuzione, e che per tutte le altre questioni, compresa la sistemazione delle paghe del personale e degli operai d'officina, e quella dei dischocati, darà all'Associazione sindacale ferrovieri risposta scritta.

Ferrovieri in udienza dal Ministro

Nel mattino del giorno 13 il Segretario generale Cimiolo ed il propagandista del Comitato centrale Gallesio furono ricevuti col segretario della Sezione di Bari, sig. Mandel e Fiezzi di Roma, in udienza da S. E. De Vito per la discussione sui Decreti di prossima pubblicazione, fermandosi specialmente sui punti inerenti alla categoria degli A. Applicati, del passaggio dei distaccati agli uffici e sulla erroneo esclusione dei disegnatori da un provvedimento di carattere generale dal quale il personale delle suddette categorie ottenga la sanatoria degli errori del passato, inaspriti dal periodo bellico. Dalla discussione si chiarirono i punti controversi e la stessa Commissione nel pomeriggio, per egual motivi, si recò alla Direzione generale dove, dopo lunga e laboriosa conferenza, ebbe il piacere di vedere sfeormate l'esito favorevole dei suoi postulati.

Le questioni insolute

riguardanti i dipendenti Comunali

E' noto che in questi ultimi tempi attraverso ad una serie di necessità, i dipendenti comunali ottennero diversi miglioramenti nel loro trattamento economico e giuridico. Però molte pratiche rimasero in sospeso, come, ad esempio, quelle riguardanti i maestri comunali impiegati, al personale dell'Istituto Carlo Alberto, agli ufficiali del pompieri, l'indennità per la massa vestiaria, la revisione del Regolamento pensioni, il pagamento mensile delle ore straordinarie, ecc. I dirigenti della Federazione dipendenti e salariati comunali, prima ancora che l'attuale Amministrazione lasciasse il potere, sollecitarono la risoluzione di codeste pendenze, ma venne loro risposto che, essendo l'Amministrazione dimissionaria non si poteva far nulla sino a quando fosse giunto il Commissario prefettizio.

Poichè ora il conte Olgiati ha preso possesso del suo alto ufficio, ieri una Commissione composta dei var. rappresentanti la categoria del personale, accompagnato dal segretario Fontanesi, si presentò a lui per rendersi interprete dei desideri dei dimendenti tutti. L'incontro, a quanto ci viene riferito, non ci svolse in modo addirittura cordiale. Però il conte si mostrò di buona vivacità. Però di esso di non grande importanza. La calma sarebbe ripò subito e la Commissione quando si ritirò ottenne promessa che il nuovo Capo dell'Amministrazione comunale avrebbe, a suo tempo, data risposta alle domande, in via ufficiale.

A proposito dell'adesione dei subalterni

alla Camera del lavoro

Il presidente della Camera federale del pubblico impiego, a proposito dell'annunciata adesione degli impiegati subalterni dello Stato alla Camera del lavoro, ci scrive una lettera, nella quale fa rilevare che l'adunanza in cui tale deliberazione venne presa era privata, e che gli intervenuti ad essa erano scarsi in confronto al numero dei subalterni residenti a Torino. Dichiara ingiusto il giudizio inflitto alla Camera federale dai subalterni partecipanti all'assemblea, e soggiunge che la colpa di questi atteggiamenti è da addossare agli organi centrali, che rimangono impassibili di fronte alle voci reclamanti giustizia.

Il diritto di voto ai Corpi armati Municipali

Sin dal 31 ottobre scorso i corpi armati Municipali, per mezzo della loro organizzazione hanno ottenuto, unitamente ad altro miglioramento, il disarmo, che come conseguenza non avrebbe dato loro il diritto immediato di voto. Però, data concessione deve attendere la sanzione delle competenti autorità, sanzione che si spera data in questi giorni. Il Consiglio della Federazione sanitari municipali ricorda che il dovere che hanno tutti gli appartenenti ai corpi armati municipali è quello di farsi iscrivere immediatamente nelle liste elettorali, anche per evitare che il giorno delle elezioni essi siano privi del voto per sole questioni formalistiche.

Dedicato ai signori nomini

Il Consiglio direttivo dell'Associazione proprietari parrucchieri avverte i colleghi e la cittadinanza che, a norma del vigente contratto di lavoro, nei giorni di Natale e Capodanno negozi si dovranno chiudere alle ore 12 come festivi avvenga...

Omonimia

Il signor Tamiazzo Pietro, operaio deposito elettrico Torino P. N., desidera si sappia che egli ha nulla di comune col suo omonimo, arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza per furto consumato di cotone.

La Cassa di Risparmio sottoscrive cento milioni

per il Prestito Nazionale

Ieri il Consiglio di amministrazione a voti unanimi ha deliberato che la Cassa di Risparmio di Torino, la quale ha preso parte insieme all'Associazione delle Casse di Risparmio italiane al Consorzio di garanzia del nuovo Prestito nazionale, sottoscriva al Prestito stesso in proprio per la somma di lire cento milioni.

Un richiamo giustificato

sul funzionamento delle scuole elementari

Da parecchio tempo ci giungono gravi lagnanze da parte di padri di famiglia, i cui figliuoli frequentano le scuole elementari comunali.

La ragione delle lagnanze è che i direttori sono costretti, perchè l'ufficio d'istruzione non manda loro il numero sufficiente d'insegnanti supplenti, a rimandare a casa gli alunni, che in tal modo sono privati dell'istruzione alla quale avrebbero diritto e rimangono abbandonati a loro stessi e ai pericoli delle strade. Per la stessa mancanza di supplenti i direttori sono spesso costretti a dividere gli alunni di una classe fra gli alunni di altre classi con danno gravissimo dell'insegnamento e della disciplina.

Su tali lagnanze, che in parte almeno ci risultano fondate, richiamiamo l'attenzione del Commissario Prefettizio, affinchè ponga riparo ad una condizione di cose, che non torna certo ad onore dell'Amministrazione comunale.

Federazione Italiana Studenti studi superiori

Sezioni di Torino

La Federazione tra studenti studi superiori della costituita, ha tenuto i rappresentanti delle sue tre Facoltà. Dichiarate costituite le sezioni di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, di Scienze fisiche, matematiche e naturali e di Scienze pure, di Commercio, si deliberò che la prima sia quella che studia la questione del come si possano assicurare gli studenti alle famiglie specialmente meritevoli di aiuto, ripartendo tra tutti gli studenti, e quello riguardante l'azione da svolgersi nella seconda frequenza. Fu deciso di tenere il programma generale agli operai studenti Rondani, Cornelio, Mario, Pia Maria, Valerani, Bonino e Re. Il primo operaio per il quale venne data lettura di una domanda dal Governo l'immediata estensione di tutti gli studenti Pilati precedentemente esclusi, e di tutti quelli che hanno compiuto il 20.o anno di età, che hanno l'occupazione del prossimo anno di lavoro, di cui giustificano già frequenza per altri corsi, di cui documentino la regolare frequenza di corsi, di cui documentino la regolare frequenza, di quelli di cui dichiarazione e lavoro. Fu deciso di inviare una memoria circa la questione [illegible] quale [illegible] Università [illegible] Torino. Per quanto riguarda [illegible] Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Commissione provinciale per i sussidi di disoccupazione presso la Borsa Valori.

La "Pro Torino,, e i servizi ferroviari locali

Una Commissione della «Pro Torino» si è recata col vice-presidente comm. Cav. Alberti alla Direzione Compartimentale Movimento e Traffico per esporre i voti del Consiglio direttivo dell'Associazione in merito ai servizi ferroviari locali. Il comm. Ehrenfreund ricevendo con la sua ben nota cortesia la Commissione diede a questa i migliori affidamenti che presto verranno accolti importanti miglioramenti, sia nel servizio di distribuzione dei biglietti ferroviari che per l'entrata del pubblico nelle stazione. Così pure sarà quanto prima provveduto per la migliore illuminazione e circa la presenza di elementi non desiderabili sotto l'arco e le tettoie della stazione Centrale. *Quod erat in votis...*

Un premio scolastico

Il premio che la signora Emilia Sardi, in memoria del figlio Emilio caduto per la Patria, ha destinato al merito speciale nelle lettere italiane al licenziando del Regio Liceo Cavour, venne assegnato per l'anno 1918 allo studente Giovanni Mazzara, e per l'anno 1919 allo studente Mario Mazzarelli.

Sempre nuove rapine

L'alba inaugurata la sorveglianza notturna delle vie cittadine coi servizi di perlustrazione di «camions» militari e con pattuglie di agenti ciclisti, non ci provvedimento si dimostra alla prova ben poco efficace.

Ecco le tre ultime aggressioni di cui ci abbia notizia e che sono avvenute, due nella notte della scorsa domenica, l'altra in pieno giorno.

Il soldato Cesare Cappello, di anni 21, abitante al N. 139 di corso Regina Margherita, come l'una, mentre passava all'angolo di piazza Giulio, fu aggredito da una diecina di giovinastri, che lo alternarono, gli tolsero il portafogli contenente 30 lire e documenti per lui importantissimi. Poscia, per sopraccarico di divertimento, gli fecero il vuoto attorno e, mentre egli, ferito da quella gente, si rialzava con gemiti e calci.

Un altro ferito è il meccanico Ornato Vecchiati, di anni 30. Anch'esso, verso la mezza della stessa notte, in via San Simone fu aggredito da quattro sconosciuti, di cui uno armato di arnesi militari, che gli tolsero il portafogli contenente 30 lire, nonchè l'orologio e la catena, complessivamente povera. Tanto il primo quanto il secondo, feriti, si recarono per cure all'Ospedale di San Giovanni, dove vennero entrambi giudicati guaribili in 15 giorni.

Per ultimo si reca a fare medicare di ferite e contusioni al capo il soldato del 1.o alpini Attilio Rosso, accompagnato al Rubatto. Anch'egli, verso le ore 2, mentre passava in via Sacramento angolo via S. Tommaso, da due sconosciuti che avevano insieme a loro una donna, i giovinastri gli tolsero il portafogli con 170 lire e documenti; e, adottando il sistema ormai generalizzato, per soprappiù lo percossero. Il reato fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Seguendo la Cronaca

In via Roma c'è il numero trenta...

Per i bimbi in Molino in via Roma,
preparato u' pur bel panorama.
di giocattoli mai visti prima:
ogni bimbo, con voce che trema,
va supplicando la mamma: «Compriamo!».
Si, compriate i graziosi balocchi:
bamboline modeste o per ricchi,
sonagetti che vien dall'arcobà,
teatrini che arrivano a pacchi,
bei cavalli che allungano e stracchi,
o bambini, ce n'è per ognuno,
il balocco del bello e del brutto,
l'animale domestico e strano...
mentre il fiero e gentil Cirillino
urla: «E' qui che si spende di meno!».
In via Roma sinistra decania
il negozio del numero trenta:
ogni mamma che entra è già vinta,
un sorriso sul labbro le brilla,
scrolla, pensa al suo bimbo, e con cenno,

La piazza Carlo Alberto allagata di Champagne

Il signor Depanis, proprietario dell'antico e noto *Ristorante della Posta* di Piazza Carlo Alberto per rendere più simpatico l'ambiente agli habitués offrì loro ieri sera a mezzo lo *Spumante Cinzano e Stoka* e ciò per inaugurare il servizio serale di caffetteria. L'elegante ritrovo ignorato fino all'una dopo mezzanotte, diverrà con presto l'ideale degli amanti della partita alle carte e del convertare. Il servizio per speciali e salette confortevoli al piano di primo ordine. Il *Caffè Ristorante della Posta* ha sale da ballo e saloni riservati. Il fine, distinto ed elegantissimo pubblico di questo pittoresco locale accoglierà oggi al Signor Depanis auguri di felice esito alla simpatica iniziativa.

Domani arriverà a Torino la grande rivista "TUTTO,,

L'avvenimento di domani nella nostra città sarà l'arrivo della grande rivista «*Tutto*» alla quale la nostra cittadinanza riserbe una cordiale accoglienza. Una rivista lussuosa, a grande spettacolo, nettamente illustrata, che comprende tutta la vita di una settimana, mancano in Italia. Grazie alla perspicacia ed alla sapiente e difficilissima organizzazione di un valente e noto giornalista, il Comm. Vincenzo *Morano-Allemanni*, «Tutto» è così un fatto compiuto.

Si prevede un successo colossale in tutta Italia! Auguri alla consorella!

La famiglia di BOBI

C'è chi mastica amaro e la bile travasa
Perchè ai Bobi e Novissa il ciuccio in man lasca.
Ma Bobi non è solo, carissimi bambini!
Ha fratelli, sorelle, zii e nonni, cugini!
E quando vanno a spasso si fa strabuzzar l'occhio!
Che Bobi felice famiglia e sono le figlie
Ospedale di Novara con tutte le famiglie!

Il — Grandi Magazzini di Abbigliamento, Novità, via Stampatori, di fronte al magazzino Lanarmera, quasi all'angolo di via Carlalta.

I *paliots* della fortuna!

Lucrose questo: La Ditta che liquida con tanto successo i *paliots* in via *Garibaldi*, 15 vuol rendersi benemerita dei consumatori con un'altra iniziativa. Essa consentirà, a tutti quanti acquisteranno un *paliots* e un abito, in capi di circolare fino a tutto il 16 gennaio, un ulteriore progressivo. Nello stesso giorno il giornale verranno estratti due numeri, i possessori dei quali avranno diritto al rimborso della spesa fatta per il paliots, che per l'abito. I numeri estratti verranno pubblicati il giorno 17 gennaio.

Automobilisti, ricordatevi tutti...

L'indirizzo dell'*Autogarage C. Peirano&Illi*, (via Cernaia, 38 ang. via Collini, tel. 16-26) dove potrete trovare i migliori modelli, pneumatici, accessori, e i migliori specialisti per le riparazioni e per la verniciatura. Servizi speciali per gite e speciali noleggi, cambi. Trasporto di merci autorizzato a mezzo rimorchio.

Da M. ARNEODO

in Via Santa Teresa, 12

si trovano i migliori articoli per regali: Cappelletti, Pellicce, Fazzoletti, Calze, Colli, Ventagli, in vasto assortimento e a prezzi di grande concorrenza. Ultima occasione.

I Divertimenti

Alhertini è il "non plus ultra,, degli attori acrobati!

Chi ha assistito, al *Cinema Ambrosio*, alla seconda serie di *Sansone muto e cieco*, *Sansone alla riscossa*, la ancora più ricchi di peripezie della comicissima e vertiginosa azione acrobatica di Luciano Albertini, in nessuna vita di avventure si è mai fatto tanto male in così breve e con tanta disinvoltura! E' perciò che il pubblico gremisce in modo fantastico il signorile locale di corso Vittorio, dove le proiezioni della interessantissima film sono accompagnate da un'ottima orchestra di ben venti professori. Se nella prima serie Luciano Albertini ha scoperto per la prima e l'unica volta di esercizi pericolosissimi, nella seconda serie sbalordisce per la comicità. Non un minuto di sosta in questo attore insuperabile! A cavallo, a cavallo, intanto, arrampicandosi su per altissime cinquine, saltando barattoli, precipitando sopra reti in corsa, spenzolandosi da archi di gallerie per cogliere dei cavalieri al passaggio... e una vera fantasmagoria di rivelazioni atletiche che lasciano il pubblico soddisfatto e come ipnotizzato. Le repliche si succedono alla mattina per il pomeriggio ultre domenica. Alle 4di per il protagonista bisogna poi applaudire quello per la sua indennità e instancabile *trompe*, ben degno dello straordinario maestro.

L'aristocratica *Hesperia* al "Salone Gherardi,,

La signora senza pace, l'originalissimo dramma sfidiamente ridotto per la cinematografia da Luciano Doria e sceneggiato dal conte Baldassarre Negroni, continua ad attirare al *Salone Gherardi* un pubblico numeroso ed elettissimo. Era più di un anno che i torinesi non rivedevano l'aristocratica Hesperia, una delle reginе della scena muta, e il suo ritorno è stato contrassegnato da un nuovo grande successo. L'arte di Hesperia si è una volta di più affermata con le sue caratteristiche di signorilità e di finezza, e al lusso e al buon gusto della messa in scena fanno riscontro il delizioso parco, gli arredi lampeggianti e le bellissime *toilettes* della incantatrice protagonista. Molto animato anche *Tutilo Carminati*. Il programma è completato

dagli ultimi avvenimenti mondiali

presentati con abbondanza e accuratezza tecnica dal recente *Attualità Gaumont*. Dallo sport ai disastri ferroviari, dalle cerimonie ufficiali alle vedute pittoresche, si può dire che c'è veramente di tutto.

CINEMA ITALIA

Oggi: "Il Re dell'abisso,,

Questo avventuroso lavoro della *Latino Ars* è destinato al maggiore successo per l'azione emozionantissima, per la splendida messa in scena e soprattutto perchè vi appare Sansone Luciano Albertini colla sua *troupe* di insuperabili e audaci atleti-acrobati. Lunedì 22 prossimo, grandissima commissione:

Teodoro e Filomena

verranno a presentare al locale pubblico del *Cinema Italia* una loro recentissima interpretazione. Quanto riuscì suscitare la brillantissima coppia! Come sono da tutti desiderati il grasso e rubicondo *Teodoro* e l'indiavolata *Filomena*! Prossimamente: *La casa dell'odio con Perla Walte*, la famosa protagonista di *Tramonto della morte*.

Cinema Borsa

Oggi ultimo giorno della seconda serie di *Satanella*, dal romanzo di Carolina Invernizio *Il falso lord Gamba*. Domani terza ed ultima serie *L'anello avvelenato*.

Una foresta in fiamme

Il treno che porta Elena Champlin e la piccola Ivy è stato repentinamente fermato prima di entrare nella grande foresta canadese: «La foresta è in fiamme!» si grida di ogni parte, mentre i viaggiatori esterrefatti si precipitano fuori dal treno. Dense colonne di fumo si levano fino al cielo, le fiamme sono altissime: è uno spettacolo grandioso e terrificante... Anche gli spettatori che affollano il *Cinema Teatro Vittoria* restano simpatizzati ed emozionati alla vista della immensa foresta in preda al fuoco e si dichiarano abbagliati dalla magnificenza colla quale la Casa Ambrosio e il cav. Zaccomba di Jarazewski hanno saputo mettere in scena l'avventuroso lavoro di Vianelli e Bevilacqua: *Zaccaria uccano*. Come pure è stupefacente e artistissima

La fuga su una Mongolfiera

di Elena Champlin, l'audace e simpatica protagonista, che splendidamente impersonata dalla valentissima e graziosa *Maria Rosario*, ha grandi conquistato tutta l'ammirazione del foltissimo pubblico. Le repliche, che giustamente grande folla continueranno con sempre maggiore fortuna. Sono in preparazione: *Miss Robinson*, 3 atti della *Della Film* e *Scacco matto* 3 parti dell'*Itala Film*. Quest'ultimo è accompagnato da *Carlo Campogalliano* che ne è pure interprete insieme a *Letizia Quaranta*.

CINEMA ROYAL

Ultime dì: "La commedia del mio paese,,

Oggi e domani avranno luogo le ultime repliche del suggestivo dramma di *Lucio d'Ambra*. In questi due ultimi giorni si prevede una straordinaria affluenza di pubblico, che riconfermerà il grande successo delle rappresentazioni avute. Venerdì 19:

Un dramma di VITTORIANO SARDOU

Uno dei più passionali drammi del grande drammaturgo francese, un dramma tra i più cari al pubblico, verrà prossimamente sullo schermo del *Cinema Royal* e sarà interpretato da *Mercedes Brignone*, da *Gildo Zucchini Mafone*, da *Rodolfi* e dal cav. *Giuseppe Sichel*.

SALONE ROMANO

Un successo immenso riportò ieri sera *Bernard*. La sua comparsa fu accolta da generali applausi e le sue bravate suscitarono le risate più clamorose. Ottimi tutti i numeri del programma tra i quali primeggiano *Richard, Charlot, Trio Kastelmar, Sorelle Prosper, Pinkert, Nicla, Les Imperio*, ecc. ecc.

Dalle 24 alle 3 ballo

nel grande Salone del teatro. Scelto servizio di Buffet freddo.

Questa sera al *Varietà Maffei* debutta la DALIME'

La fulgidissima ed elegantissima stella cantante la *Dalimè* debutta questa sera al *Varietà Maffei*. Hanno ottenuto un grande successo i 7 *Fratelloni Fletcher, Lucille, Colena*, la Banda e tutti gli altri artisti di questo eccezionale programma di venti numeri.

"LA MASCHERA ED IL VOLTO,, allo SPLENDOR

Da oggi a tutto domenica *La maschera e il volto* con la Manzini e Bressi Piamonti. Lunedì *Le due Marie* con Maria Melato.

NOTE D'ARTE

La prima rappresentazione della "Lucrezia Borgia,, al Regio

Si conferma che la prima rappresentazione della *Lucrezia Borgia*, colla quale s'inizia la stagione del Regio, è fissata per sabato prossimo alle ore 21. Esecutori dell'opera donizettiana saranno: *Donna Lucrezia Borgia* Ester Mazzoleni; *Don Alfonso duca di Ferrara* Paolo Ludikar; *Gennaro* Beniamino Gigli; *Maffio Orsini* Celestina Vernos; *Liverotto* Pasquale Chiarella; *Gazella* Carlo Scattola; *Petrucci* Paolo Ferretti; *l'Ilefizzo* Natale Villa; *Gubetta* Arturo Barocchi; *Rustighello* Gaetano Pini-Corsi; *Astolfo* Attilio Muzio. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Ettore Panizza.

La vendita dei posti a cui incomincierà alla segreteria del Regio. Per comodità del pubblico è assicurato il servizio tramviario dopo lo spettacolo.

Pomeriggi d'arte

Ieri in Mostra di Belle Arti è stata frequentata da un pubblico aristocratico, specialmente durante le ore del Concerto del Settimino. Nella mattinata visitarono la Mostra alcuni gruppi di studenti del Politecnico, e della Regia Università. La Direzione della Società comunica agli artisti espositori che presso la Segreteria si trovano in Salone gruppi di fotografie di opere esposte, a disposizione degli autori che le volessero acquistare. Comunica pure al pubblico che continuano le trattative per la vendita. Ci sono opere per tutti i gusti e per tutte le borse; da quelle in vendita per parecchie centinaia di migliaia di lire, i cavalletti di Previati, a quelle più modeste di prezzo assolutamente significativo. Oggi dalle 14.30 alle 16.30 l'applaudito concerto del Settimino eseguirà il seguente concerto:

1.o Finnegrendisch - Hansel un Gruntel, preludio 2.o Grieg - Peer Gynt, Suite 2.a; 4.o Mendelsohn - Trio in re maggiore - Andante e Scherzo; 5.o Saint-Saens - Ouverture du rouet d'Omphale; 6.o Moszkowy - Danze spagnole N. 1 e 5.

Opere d'arte acquistate: Prassitele Garzagli *Jesus* (terza in bronzo Sezione Arte cristiana) del Sig. N. N. Le opere «Gesù placa la tempesta» e «Il Sermone della Montagna» di cui si è detto cenno ieri, sono opera del pittore Giovanni Rovero.

Abbonamenti pel 1920 alla "STAMPA,,

	Anno	Semestre	Trimestre
Italia e Colonie	Lire 25,50	13.—	6,75
Estero . .	Franchi 44,60	22,50	12,—

ABBONAMENTI CUMULATIVI
"LA STAMPA,, e la "STAMPA SPORTIVA,,

	Anno	Semestre	Trimestre
Italia e Colonie	Lire 34,50	17,50	9,—
Estero . .	Franchi 55,60	29,50	15,50

NOTA-BENE — La nuova Legge sul riposo festivo ha obbligato ai giornali di non pubblicare le edizioni giorno e sera della domenica e quella mattino del lunedì. In tal modo i nostri abbonati resterebbero un giorno senza giornale. Coloro che volessero nel giorno di naturale mancanza della loro edizione ricevorne un'altra, dovranno aggiungere ai prezzi suindicati L. 3 per l'anno, L. 1,50 per semestre, L. 0,75 pel trimestre.

Abbonamenti per l'Estero a mezzo degli Uffici Postali

Con una notevole riduzione sui prezzi sopra indicati i signori abbonati all'estero possono abbonarsi alla STAMPA pel tramite degli Uffici postali di loro residenza.

☞ **Cambi d'indirizzo** — Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare *venti centesimi e la fascetta* con cui si riceve il giornale.

I già abbonati sono vivamente pregati di rinnovare sollecitamente l'associazione unendo la fascetta (indirizzo) colla quale ricevono il giornale.

Tutti, vecchi e nuovi abbonati, ricordino che interruzioni, ritardi, errori spiacevoli d'ogni genere si possono evitare col non attendere gli ultimi giorni a prendere l'abbonamento.

Un buon figliuolo!...

Alfredo Marino, d'anni 26, un elegante giovanotto, da Napoli, che da poco tempo è giunto nella nostra città, si presentò parecchi giorni or sono alla Società Italiana di Confezioni, in corso Oporto, 30. Chiese di parlare all'amministratore, il giovane esibì una lettera del padre suo (commerciante di Napoli, conosciutissimo dalla Ditta), e concluse un contratto di stoffe per circa 80 mila lire. Più tardi, ma sempre nella stessa giornata, il Marino ritornò in corso Oporto, e si fece consegnare alcuni fagli di stoffe per separabili e per vestiti, che portò via personalmente, mentre fece spedire per suo conto a Genova un altro quantitativo di stoffe.

Alcuni giorni dopo l'Amministrazione della Società Italiana Confezioni, la quale era venuta a conoscenza che il giovane Marino conduceva a Torino una vita di sperpero e frequentava compagnie equivoche, cominciò a nutrire a suo carico seri sospetti. Questi dubbi consigliarono (un po' tardi) di telegrafare al signor Marino, di Napoli, per avere conferma dei contratti conclusi col figliuolo. E telegraficamente il padre smentiva di avere incaricato il figlio di alcuna operazione commerciale a Torino. La lettera presentata dal Marino Alfredo venne all'istante esaminata, e si rilevò che lesto e firma erano stati falsificati. Avuta questa certezza, la Ditta pensò regolare denuncia alla Questura Centrale, e nella serata di ieri il giovane truffatore veniva tratto in arresto. Il valore delle stoffe estorte ascende a 13 mila lire.

Ruba nel Cimitero

per fare abiti... carnevaleschi

Il ladresco episodio merita un posto particolare nella cronaca dei furti.

Nel Cimitero generale s'aggirava l'altro ieri un individuo che le persone non abbondantemente dotate di spirito di osservazione, avrebbero potuto scambiare per un artista in cerca di capolavori statuari. Per tale però non si ritenne il brigadiere municipale Alemanno, appartenente alla squadra in borghese. Questi aveva infatti osservato che lo sconosciuto si fermava bensì dinanzi ai gruppi statuari delle tombe, ma di quelle soltanto che avevano corone di fiori. Delle altre non si curava. Il quale interrogativo che si era affacciato alla mente del brigadiere dopo di avere osservato tale circostanza, ebbe tosto una risposta. Egli vide infatti che lo sconosciuto si avvicinava alle corone e con mano armata di forbice le sfogliava rapidamente i nastri che mollava in tasca. Non occorre naturalmente aggiungere che poco dopo tale scoperta, lo sconosciuto si avviava verso la Questura in compagnia dell'agente. Dall'interrogatorio a cui fu sottoposto risultò che lo strano individuo è certo Balsemine Pietro fu Pietro, d'anni 52. In tasca gli furono trovate le forbici e un paio di nastri rubati.

— Ma che cosa ne volevate fare di questa roba? — gli chiese il funzionario.

— I nastri mi erano utili, anzi indispensabili, — rispose l'arrestato — per foggiarvi abiti da maschera per il vicino carnevale!

Sembra impossibile che un uomo dotato di tali qualità industriali e commerciali non abbia ancora un posto fra i milionari!

Omicidio

L'undici andante alle ore 7.30 in Carmagnola, avveniva un fatto di sangue. Il mercante ambulante Carlo Asinari d'anni 36 anni a Casalgrasso, per gelosia di mestiere o per vecchia ruggine originata da rancori d'interessi, esplodeva a bruciapelo un colpo di rivoltella contro Giovanni Martinetti, anch'esso mercante ambulante. Il ferito, ricoverato all'ospedale, nonostante le cure di quei sanitari decedeva poche ore dopo. L'omicida appena compiuto il reato si dileguò in fuga ed è attualmente ricercato dall'Autorità. I suoi complici sono stati dimessi anche alla nostra Questura poichè si suppone che l'Asinari si sia rifugiato nella nostra città.

Cadavere d'uno sconosciuto

Nei pressi di un mulino a Settimo Torinese fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto, dell'apparente età di 20 anni circa, che presentava una lesione esterna, che fece sospettare trattarsi di un delitto. Un medico municipale, che più tardi visitò la salma, dichiarò però trattarsi invece di morte naturale, dovuta ad un accesso di paralisi cardiaca. Sul morto non furono rinvenuti ne carte, ne denari. Fu ordinato il trasporto alla camera mortuaria del Valentino, a disposizione della Autorità giudiziaria, per l'identificazione del morto.

Tentato suicidio

Nelle prime ore di ieri mattina il tipografo disoccupato Milano Celso, d'anni 37, da Grasilia, in un momento di sconforto tentò di uccidersi con un colpo di rasoio al collo. Fortunatamente però e sofferente per la ferita prodottasi, si recò da lui stesso al S. Giovanni ove ebbe le cure di cui abbisognava dal dottor Ingarano il quale lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Alla guardia medica

Sono stati ieri ricoverati all'Ospedale di S. Giovanni: l'operaio verniciatore Pietro Calligari, di anni 26, proveniente da Oderzo (Treviso), che aveva riportato la frattura della gamba destra in seguito ad accidentale caduta sulla pubblica via; e Giuseppina Bardo, d'anni 54, operaia presso la Fabbrica di Vermouth Marchesi, che mentre trasportava un cesto di bottiglie, per la caduta del stesso, riportò una ferita al fondo sinistro con recisione del tendine di Achille. Entrambi giudicati guaribili in 8 giorni.

Fiamme entrate in fumo

La tutte scorse, verso le ore 2.30, si manifestava un incendio in un fienile rustico in cascina del cascino Bella casa N. 385 della strada dell'Abbadia di Stura di proprietà del signor Penasini Angelo. Subito locale sezione delle guardie municipali furono chiamati i pompieri i quali, recatisi prontamente sul posto con l'autopompa, coadiuvati dai cascinali, in un'ora di lavoro spensero il fuoco che, a quanto pare, abbe origine dall'eccessivo calore prigionieri dalla canna del camino. Andarono distrutti Mg. 200 di fieno, per un valore di 1500 lire, coperte da assicurazione.

Il sequestro di una batteria... da cucina

Vennero sequestrati dagli agenti della Sezione S. Donato, a cascinotto, a cadelle, un grosso tondo di rame, due caldaie pure di rame e pianer da forno, nonchè un carretto a mano. Complessivo valore lire 2000. Il tutto si trova ora negli uffici della Questura Centrale, in attesa che il derubato venga a riconoscerlo.

I ladri

Al signor Caire Giovanni abitante in un alloggio al primo ripiano della casa in corso Duca di Genova, N. 67, fu rubata una pelliccia da donna del valore di 800 lire, che aveva esposta sul davanzale di un balcone.

— Mediante scasso ignoti fecero una visita nell'ufficio del signor Luigi Perlo in via Cibrario, N. 53, e vi rubarono una macchina per scrivere e una bicicletta.

Negozianti denunciati

La Guardie Municipali denunciano all'Autorità giudiziaria Bosio Giuseppe, negoziante ambulante in via Oropa 30, per violazione del calmiere sulla carne; Donato Ferdinando, via Garibaldi, 57, per essere esposto in vendita diverse dimostrazioni dell'autorità preposta; Tra Carullo e Ernesto Stefano, esercenti negozio di tessuti in via Garibaldi, 5, per violazione del calmiere sulle stoffe.

Note speciole

Concorso a 36 posti d'applicato (1.a classe nel personale degli uffici centrali dell'Amministrazione delle poste (ordinario concorso). Età massima 35 anni. Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Reclutamento, via Monte di Pietà, 28.

I commessi di tutte le categorie si terranno adunati alle quattro stazioni di tram, seminati nelle singole rimesse, con inizio a norma del nuovo regolamento, alle ore 21 della «Vigilia» in vigore dal 1.o gennaio 1920. Il numero dei partecipanti è stato determinato dall'intervento di tutti i commessi. Ulteriore adunata avverrà a convegno.

I vasi sono stati distrutti - Da Amati - (Sezione dell'C. M. S. di Torino) sono vivamente invitati a intervenire all'adunata che avrà luogo giovedì, in corso, alle ore 17, nei nuovi locali in corso Valdocco Emanuele, 6, piano secondo, col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della presidenza e Relazione morale e finanziaria dell'annata; 2. Proposta dell'aumento della quota sociale; 3. Cena sociale; 4. Varie ed eventuali.

Adunata 5.a Adunata dell'Esercito, o Circolo magistrale. Proposte varie.

ALGOFENINA
del Lab. della Clinica Specializzata - Milano
E' il preparato polivalente per la cura delle varie forme di
TUBERCOLOSI
laringo-bronchiale, polmonare, pleurica, ossea e ghiandolare.
E' il prodotto che oltre alla comune cura balsamica, che costituisce il solo elemento dei più noti preparati antitubercolari, contiene sostanze per la terapia razionale del tubercolo, determinando la cristallizzazione che è la guarigione della malattia.
E' prescritto dai Medici perchè arresta la febbre, la tosse, il catarro, i sudori notturni e l'espettorato sanguigno; mentre ha spiccata azione tonico-nutritiva generale superiore a qualunque preparato intrattabile.
DEPOSITARI: Ginevra, Contardi, via Balbi, 103 - Spezia, Schiaffino.
CONCESSIONARI: Piemonte, Marco Antonetto, via Volta, 5 - Torino - Tel. 50-80 - Veneto, D.r A. Conforti e C., via Morgagni, 16 - Padova. 24588
Presso tutte le Farmacie.
Laboratori della

ULTIME NOTIZIE

"Il massacro di Amritsar,,

L'opinione pubblica inglese commossa dalla rivelazione dell'eccidio ordinato dal generale Dyer nella città indiana

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 16, notte.

Tutti gli organi liberali indipendenti, insieme con quelli laburisti, stigmatizzano in commenti molto vibrati quello che essi chiamano il massacro di Amritsar. Esso avvenne nell'aprile scorso, quando in tutta l'India settentrionale, specialmente nel Punjab, si era scatenata la sedizione in seguito ad una legge repressiva allora pubblicata. La città di Amritsar, insieme con quella di Lahore, era uno dei focolari più ardenti dell'agitazione indigena. Sui primi di aprile gli elementi turbolenti della città, che conta 160 mila anime, si abbandonavano ad eccessi, assassinando diversi inglesi, tra cui due direttori di Banca, e percuotendo selvaggiamente una signora inglese, che si trovava in Amritsar come missionaria religiosa. Si temeva una insurrezione generale, e gli indigeni minacciavano di uccidere tutti i residenti bianchi, i quali si erano rifugiati in un piccolo forte, dove risiedeva la esigua guarnigione della città.

500 morti e 1500 feriti

Le Autorità centrali inviarono sollecitamente ad Amritsar il generale Dyer, con l'incarico di mantenere l'ordine pubblico. Appena giunto, egli vietò ogni assembramento e prese misure punitive contro gli indiziati dei fatti già accaduti. La sera del 10 aprile, ad onta del divieto, alcuni agitatori convocarono nel giardino pubblico della città un comizio, al quale accorsero cinquemila persone. Il generale Dyer, saputa la cosa, accorse sul posto con cinquanta fucilieri, e senza il minimo preavviso fece aprire contro la folla un fuoco serrato, che durò per dieci minuti. I morti furono cinquecento circa, i feriti mille e cinquecento. Il terribile fatto è emerso pubblicamente solo giorni or sono, da un'inchiesta che procede a Lahore ed in altri centri. Il generale Dyer, nella sua deposizione, ha detto di aver ordinato il fuoco perchè egli credeva fosse suo dovere, per quanto orribile. Ciò è stato rimproverato di avere abbandonato sul terreno anche i feriti, senza occuparsi di loro. Il generale ha risposto che ciò non lo riguardava, poichè vi erano gli ospedali. Il giorno dopo l'eccidio il generale Dyer applicò altre penalità ai cittadini, facendo distribuire abbondantemente colpi di sferza a tutti i sospetti. Egli dice che non poteva in realtà fare altro, poichè la situazione andava affrontata energicamente.

Naturalmente i giornali liberali e laburisti accusano il generale Dyer del suo orribile militarismo. Secondo il *Manchester Guardian*, la sanguinosa repressione di Amritsar va annoverata fra gli incidenti più terribili della storia della dominazione britannica in India. Essa venne perpetrata senza che esistesse neanche lo stato d'assedio, e fu come se un nazo furioso fosse scatenato a massacrare gente». Il giornale proclama quindi che la condotta del generale Dyer fu in profondo contrasto con la politica che il Governo inglese sta seguendo verso l'India, e ne esige severi provvedimenti. A sua volta, la *Westminster Gazette* paragona l'eccidio di Amritsar agli episodi isolati dell'occupazione tedesca nel Belgio, e reclama che il generale Dyer sia richiamato e trattato in maniera che il nostro risenti solennemente sconfessato dal Governo imperiale. Altri organi liberali mettono in luce il fatto che per otto mesi l'inchiesta venne tenuta praticamente ignara dell'accaduto. Nessun ragguaglio telegrafico è giunto a Londra intorno alle drammatiche risultanze dell'interrogatorio del generale Dyer davanti alla Commissione d'inchiesta di Lahore. La narrazione particolareggiata della strage ha potuto essere riportata soltanto dagli ultimi fasci dei giornali arrivati per posta dall'India, con il resoconto della seduta in cui il generale Dyer è stato interrogato.

"Militarismo brutale,,

«Il generale Dyer — scrive il *Daily News* — ha detto che il suo atto avrebbe fatto una profonda impressione attraverso tutto il Punjab. Egli ha dimenticato che la sua condotta farà una impressione ancora più profonda attraverso tutto il mondo. E si tratta di una impressione la quale deve essere rimossa ad ogni costo. Il nostro credito e il nostro onore non devono uscirne danneggiati». Lo stesso giornale rileva che il generale Dyer, nel suo interrogatorio, ha ammesso che la folla radunata nel giardino pubblico di Amritsar si sarebbe dispersa quietamente se avesse avuto l'intenzione di sciogliersi, ma egli ha voluto ordinare il fuoco a tiro rapido e lo continuò, perchè «i sediziosi sarebbero tornati di nuovo nel giardino e ne avrebbero deriso, per cui sarei passato per un imbecille». Questa difesa del generale, prosegue il *Daily News*, è la solita: cioè quella della necessità militare. Immaginate pertanto che cosa dica l'organo laburista, il quale naturalmente ricorda ciò che avvenne nel Belgio durante l'occupazione tedesca, e quindi si domanda: «Dobbiamo concluderne che la sconfitta del militarismo tedesco ed i sacrifici di un milione delle nostre vite migliori non sono riusciti ad altro che a far trionfare un militarismo così brutale quale era quello tedesco?».

La conservatrice *Morning Post* difende invece a spada tratta il generale Dyer, sostenendo che egli ha compiuto il suo dovere e che con la sua energia ha salvato la situazione. Secondo il giornale, nè mai che il generale Dyer non avesse applicato le misure più energiche di cui era capace, avremmo assistito ad una insurrezione generale simile al famoso ammutinamento della metà del secolo scorso. La *Morning Post* dichiara che la energiche misure prese dal generale «hanno in un momento mutato Amritsar nella città più tranquilla dell'India settentrionale».

Il *Times*, dal canto suo si limita a narrare l'accaduto, facendo risultare che il momento era davvero pericoloso per la Autorità inglesi e che senza dubbio occorreva un atto energico. Il giornale consiglia pertanto di astenersi da ogni giudizio finchè non sia nota la relazione completa della Commissione di inchiesta. Tuttavia, in base ai fatti già pubblicati, il *Times* dichiara che la condotta del generale Dyer appare assolutamente indifendibile, tanto più che egli non fece sparare il fuoco quando la folla cominciò a disperdersi, il che avvenne immediatamente.

Anche gli indiani residenti in Inghilterra fanno notare che conviene attendere la completa relazione d'inchiesta prima di giudicare, giacchè potrebbe emergere che in realtà la situazione non era così pericolosa come è stata descritta dalle Autorità civili e militari.

Una prima deplorazione governativa

Ad ogni modo la grossa questione ha avuto una larga eco stasera alla Camera dei Comuni, dove l'ha sollevata in seduta di interrogazione il leader del gruppo liberale indipendente, on. Asquith. Rispondendo alla domanda di questi, il segretario di Stato per le Indie, Montagu, il quale propone un regime alquanto liberale in favore della popolazione indiana, pur biasimando [illegible] che si [illegible]

Le tragiche condizioni di fame della Repubblica Austriaca

esposte da Renner al Consiglio Supremo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 16, notte.

La prima riunione del Consiglio Supremo dopo il convegno di Londra è stata tenuta oggi in casa di Clemenceau, poichè, come è noto, il Presidente del Consiglio è ancora sofferente, e da due giorni non esce di casa. Egli però ha presieduto la seduta con la consueta vivace energia.

Si è subito preso in esame la risposta tedesca alla Nota dell'Intesa. Berthelot ne ha esposto i capisaldi, e ne ha fatto rilevare il tono conciliante. Il Consiglio Supremo ha preso atto delle buone disposizioni del Governo di Berlino, e poichè è risultato che alcuni brani della Nota tedesca contengono affermazioni di principio, il Consiglio, prima di pronunziarsi, ha rinviato per esame la Nota al comitato dei giuristi presieduto da Fromageot. Circa la questione della flotta affondata a Scapaflow, consapevole il Governo di Berlino riconferma nella Nota la sua irresponsabilità, rispondendo alle obbligazioni sottoscritte dall'ammiraglio inglese, secondo il quale si sarebbe rinunziato a bordo delle navi affondate a Scapaflow il fiore di alcune precise istruzioni date dal Governo di Berlino al comandante della flotta internata. La Nota riconosce che queste istruzioni sono state effettivamente date, ma perchè il comandante se ne servisse solo nel caso di rottura dell'armistizio. L'esame di questo punto speciale della Nota, come delle assicurazioni date dal Governo tedesco di non poter consegnare all'Intesa le 40 mila tonnellate di materiale portuario richiestegli, è stato rinviato ad altra seduta, per dare tempo alla Commissione delle riparazioni di accordarsi coi delegati tedeschi, giunti stamane a Parigi, e riferire i risultati del convegno al Consiglio supremo.

Il Consiglio è poi passato ad occuparsi della situazione austriaca. Renner era stato ricevuto ieri da Clemenceau; e fra le altre cose aveva fatto rilevare al Presidente del Consiglio i pericoli a cui andava incontro la Repubblica Austriaca a causa delle tendenze separatiste che si manifestano un po' dovunque, nel Vorarlberg, nel Tirolo, nel Ducato di Salisburgo e nel principato di Liechtenstein. Oggi Berthelot ha esposto in seduta del Consiglio la situazione nella quale verrebbe a trovarsi la giovane Repubblica Austriaca nel caso che le Potenze dell'Intesa si disinteressassero di questi movimenti separatistici. Ha poi ricordato che l'articolo 168 del Trattato di Saint Germain impedisce che le province dell'Austria possano staccarsi dalla Repubblica senza ottenere il consenso desiderato all'approvazione della Lega delle Nazioni. Il delegato italiano Pio Marchesano si è associato alla tesi sostenuta da Berthelot. Il Consiglio ha allora deciso di emettere una dichiarazione formale, firmata da tutte le Potenze dell'Intesa, con la quale esse promettono di aiutare l'Austria, e si impegnano a non accettare nè riconoscere qualsiasi tentativo che mettesse comunque il territorio della Repubblica Austriaca, quale è stabilito dal Trattato di Saint Germain.

Il Ministro della ricostituzione industriale, Loucheur, ha esposto la situazione economica e finanziaria dell'Austria. Ha annunziato che il Governo italiano ha consentito a spedire d'urgenza a Vienna trentamila tonnellate di grano provenienti attualmente a Trieste. Il Governo francese e quello inglese hanno poi deciso di fare elargizione un prestito di 50 milioni alla Serbia perchè fornisca viveri all'Austria. Loucheur ha fatto rilevare la necessità di prendere serie garanzie, perchè il Governo di Vienna aveva già dato una volta alla Serbia 60 milioni di corone in valuta non austriaca per ottenere viveri; ma il Governo di Belgrado, che incassò la somma in capitali, date le disastrose condizioni finanziarie dell'Austria, si è rifiutato finora a concedere qualunque invio di viveri. Si è inoltre deciso l'invio a Vienna di centomila tonnellate di grano, che le permetterebbero di vivere sino al aprile. Loucheur ha insistito sulla necessità di dare modo all'Austria di superare il periodo di crisi da aprile a settembre. Ha dimostrato che occorre una spesa di cento milioni di dollari, e che se una serie di provvedimenti non saranno adottati al più presto, l'Austria sarà fatalmente condannata alla fame.

E' stato quindi introdotto il cancelliere Renner. Questi ha letto in francese una lunga e documentata relazione sulle pietose condizioni in cui versa l'Austria, ed in particolare Vienna. Le disponibilità attuali dell'Austria lo consentono di vivere sino a gennaio; ma occorre avere riserve per un periodo di vari mesi, per fronteggiare con tranquillità la situazione. Loucheur ha esposto a Renner le misure prese dall'Intesa per venire in aiuto dell'Austria. Il cancelliere austriaco ha chiesto allora nuovamente la parola per specificare i desideri della sua popolazione, che non chiede espedienti provvisori, ma vorrebbe che le venisse accordata la possibilità di lavorare e produrre, per vivere e mantenere gli impegni assunti dall'Austria. Il cancelliere ha poi ringraziato il Consiglio per i provvedimenti già presi; ed ha affermato che l'Austria è pronta a rinnovare relazioni amichevoli cogli Stati vicini. Egli si occuperà personalmente perchè queste relazioni siano nel più breve tempo possibile i migliori risultati per l'Austria e l'Europa. La questione dei provvedimenti in favore dell'Austria sarà domani esaminata globalmente dal sottocomitato delle riparazioni, incaricato di occuparsi del vettovagliamento dell'Austria.

Nei circoli diplomatici della capitale si continua intanto a discutere sul nuovo orientamento della politica delle grandi Potenze, quale è risultato dal Convegno di Londra. Si pongono in rilievo gli scarsi risultati ottenuti dal Convegno interalleato; ma in generale si esprime il compiacimento per la decisione presa dalla Gran Bretagna e dalla Francia, di tenersi incessantemente unite nell'America, anche a costo di qualche sacrificio di amor proprio. I rappresentanti dei due Governi, come sapete, non faranno alcun passo ufficiale presso il Governo di Washington, per fargli presente l'urgenza di ratificare il Trattato. Il convegno degli Stati Uniti è stato però messo al corrente delle intenzioni e dei sentimenti dell'Intesa. «La Francia — scrive Herbette nel *Temps* — rileva che nessuna delle riserve ed interpretazioni del Trattato votate dal Senato americano è tale da compromettere in modo irreparabile il Trattato di Versailles. L'Inghilterra desidererebbe semplicemente la soppressione del preambolo adottato dal Senato. Praticamente gli Alleati non pongono alcun ostacolo alla ratifica americana, giacchè gli Stati Uniti potrebbero proporla domani. A Washington, da quello che possiamo prudentemente dire, non si pone ormai più che la questione di amor proprio. Si tratta di vedere chi farà il primo passo. Questa è l'ultima difficoltà che si presenta; ed è probabile che sarà sormontata con un po' di buona volontà da ambe le parti».

"L'attuale sessione della Conferenza sarà presto chiusa,,

Londra, 16, notte.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, il primo ministro Lloyd George dice che spera che fra poco le Potenze alleate potranno cominciare la discussione del trattato di pace colla Turchia. Si ha intenzione, dice il primo ministro, di chiudere l'attuale sessione della Conferenza della pace nel più breve tempo possibile.

(Stefani).

Un attentato contro la chiesa di S. Barbara a Saint-Etienne

Saint-Etienne, 16, notte.

Un individuo sconosciuto ha tentato, la notte scorsa, di far saltare la Chiesa di Santa Barbara a Saint Etienne, collocando un esplosivo alla base delle colonne dell'edificio. I danni sono importanti. La procura della repubblica di Saint Etienne, procede in questo momento ad una inchiesta sull'attentato. L'esplosivo composto in gran parte di cheddite, fu deposto sotto il portico della chiesa, le cui colonne furono spezzate dall'esplosione, che avvenne all'1 e un quarto di stamane. La detonazione fu violentissima. Tutti i vetri delle case di via Garibaldi, ove trovasi la chiesa, furono ridotti in frantumi. I danni all'interno sono ancora [illegible]

L'onda della rivolta in Irlanda

Un grande giornale soppresso — Lo sciopero generale?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 16, notte.

La situazione in Irlanda viene facendosi estremamente critica. Gli arresti e le deportazioni dei sinn-feiners più in vista non hanno ottenuto, ma piuttosto scatenato l'onda di rivolta che infuria attraverso l'Isola, esplodendosi in continue aggressioni contro agenti di polizia ed in numerosi omicidi. Il corrispondente del *Daily Express* da Dublino dice che «l'Irlanda è in vulcanica attività e capace di esplodere nella più violenta eruzione della sua storia. Il Paese ribelle di sedizione e la vita si è a buon mercato. Malviveri mascherati infestano nella notte le strade vie di Dublino, perpetrando rapine ed atti di violenza. Gli agenti di polizia sono ora mitragliati da Vickers, che parecchi di essi attendono ogni notte che sia l'ultima della loro vita ed alcuni ogni sera bevono alla loro fine». Anche la provincia la cronaca è altamente drammatica. Essa racconta una quantità di grassazioni, di intimidazioni, di scambi di fucilate ed altri incidenti che sembrano di guerriglia. Negli ultimi giorni cinque agenti di polizia sono stati colti in un'imboscata da venti sconosciuti, e presi a fucilate in un paese presso la capitale. Tutti rimasero feriti gravemente, in un'altra imboscata e caduto un altro manipolo di agenti nella provincia di Derry ed un sergente cadde mortalmente ferito. Un delegato di P. S. è stato freddato ieri davanti agli uffici di una questura locale della vecchia di Cork. Esso rimase colpito da cinque pallottole. L'aggressione si deve al fatto che il delegato aveva servito da testimonio di accusa in un recente processo a carico dei sinn-feiners.

Le autorità militari di Dublino, di fronte all'aggravarsi della situazione, hanno fatto un passo senza precedenti, sopprimendo ieresera uno dei pochi grandi organi dell'isola, il *Freeman's Journal*, che sostiene la causa nazionalista, ma non è aggregato al «sinn-feinism». Esso aveva pubblicato un appello emanato dalle autorità ai cittadini perchè si iscrivano come volontari nella polizia della capitale per impedire i piccoli reati ordinari che vi spadroneggiano. Il *Freeman's Journal* diceva che le autorità facevano delle pressioni sugli impiegati civili di Dublino perchè si arruolassero.

La soppressione di questo giornale è stata portata alla Camera dei Comuni da deputati nazionalisti e laburisti. Il leader del gruppo laburista ha dichiarato che, di fronte ai provvedimenti vessatori ed alle repressioni poliziesche e militari in Irlanda, i lavoratori dell'Isola stanno per decidere lo sciopero generale. La discussione prosegue. Il Governo si difende dicendo che una cosa è la libertà ed un'altra la licenza, e sostenendo che il *Freeman's Journal* aveva trasgredito agli ordini delle autorità.

M. P.

Il gravissimo compito finanziario che s'impone alla nuova Camera Francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 16, notte.

La Camera riprenderà le sue sedute domani per la convalidazione delle elezioni. Poche sono le elezioni contestate, per cui si crede che nella giornata di domani verrà convalidata la metà più una delle elezioni avvenute, raggiungendo la maggioranza richiesta per poter procedere all'elezione definitiva dell'ufficio di presidenza. Questa elezione avrà luogo giovedì. Il Presidente uscente, Paolo Deschanel, si ripresenterà senza concorrenti: ed è poco verosimile che ne sorga qualcuno all'ultimo momento. Perciò la sua rielezione è assicurata.

L'assemblea del 1838 aveva stabilito una commovente tradizione: i questori erano scelti fra i deputati che avevano maggior carico di famiglia. Un certo numero di deputati ha pregato questi uno di nominare questore il deputato Lefèvre du Prey, del Passo di Calais, che oltre ad altri titoli ha anche quello di essere padre di 13 figli. Questa elezione avrà un carattere simbolico di gratitudine verso la famiglia numerosa, particolarmente benemerita del paese in questo momento.

Non appena costituito l'ufficio di presidenza definitivo, la nuova Camera si porrà rapidamente al lavoro. Il compito che deve assolvere è dei più gravi. Il problema finanziario deve per prima imporsi alla sua preoccupazione. Tutti sembrano d'accordo nel riconoscere che un prestito soltanto può apportare una soluzione efficace. Uno dei grandi quotidiani di Parigi segnalava stamattina un sistema di prestito seducente, concepito da un grande cervello finanziario, di cui il giornale si guarda però dal fare il nome. Questo prestito consisterebbe nella emissione di obbligazioni pagabili in ragione di 25 franchi per trimestre, fruttanti il 5,50 o il 6 per cento, e che darno diritto a partecipare ad una estrazione di premi, fra i quali uno di un milione ogni giorno. Sarebbe insomma una mobilizzazione del prestito proposto da Andrea Lefèvre, dal quale differirebbe soltanto perchè il sistema proposto dall'ex-sottosegretario alla Finanze non comportava nessun interesse per le obbligazioni sottoscritte. Da parte sua, il ministro delle Finanze, Klotz, ha fatto un passo presso il presidente della Camera, chiedendo che la costituzione dell'ufficio di presidenza avvenga giovedì stesso, per affrettare la discussione delle questioni finanziarie. Il ministro delle Finanze, a quanto si annunzia nei corridoi di Palazzo Borbone, proporrebbe in nome del Governo un programma che farebbe realizzare al Tesoro una somma di una metà dozzina di miliardi.

Turati è intervenuto alla riunione del gruppo

Roma, 16, notte.

Stasera a Montecitorio si è riunito il gruppo parlamentare socialista per discutere intorno alla partecipazione dei deputati socialisti alla discussione in corso sull'esercizio provvisorio. Si credeva che dopo il vivace dibattito di parole avvenuto oggi fra l'on. Turati ed alcuni suoi compagni di gruppo, l'on. Turati non sarebbe intervenuto alla riunione. Invece, non solo è intervenuto, ma ha anche parlato. Venne stabilito che, essendo impossibile che tutti i 99 iscritti parlino nella discussione, parleranno soltanto uno decina di deputati, dei quali due o tre faranno discorsi a grandi linee sulla politica generale e gli altri invece tratteranno questioni speciali.

Novara per i bimbi di Vienna

Novara, 16, notte.

Stamane, alla cerimonia della città, venne alcuno dal nostro Municipio un commovente manifesto nel quale, annunciando il prossimo arrivo a Novara di 100 bimbi viennesi, si fa caldo appello alla popolazione tutta perchè si stringa in un grande atto di fratellanza umana, soccorrendo, ognuno secondo le proprie forze, i poveri bimbi, vittime di un tragico destino. Il Comune ha disposto di concedere alle famiglie che ne faranno richiesta, e che diano garanzie morali e materiali, i bimbi dai quattro ai sei anni, o di formare una Colonia degli altri bimbi dai 7 ai 12 anni: colonia che sarà mantenuta in vita mediante il concorso della Provincia, del Comune, degli Enti pubblici e del buon cuore di tutti i cittadini. Un atto di vera e pietosa solidarietà ci vien data dalla Camera del lavoro che si fa iniziatrice presso le nausa operaie tutte di un concorso settimanale fisso per soccorrere i bimbi viennesi.

Dimissioni imposte con la violenza

Ferrara, 16, notte.

A Massafiscaglia nel pomeriggio di domenica un migliaio di persone imposero violentemente al Sindaco conservatore Piva ed a tre assessori di dare le dimissioni in seguito all'esito della lotta elettorale, che diede grandissima maggioranza ai socialisti coll'elezione del deputato Treves, provocando del paese. Si recarono sette arresti. Il Sindaco e gli assessori furono costretti a firmare una dichiarazione scritta di dimissioni.

ULTIME DI CRONACA

Una riunione di agricoltori

Proteste e voti

I terreni incolti del Municipio di Torino

Ha avuto luogo a Venaria Reale una animata assemblea di agricoltori i quali, sentita la relazione del presidente Viada e dall'avvocato Francesco Castellano, dopo vivace discussione approvarono all'unanimità i seguenti ordini del giorno: «I soci dell'Unione agricola di Venaria Reale adunati in assemblea straordinaria; Visti i provvedimenti tributari emanati recentemente dal Governo, nei quali mentre si colpiscono maldestramente le grandi fortune di guerra e si permette l'esodo dei capitali all'estero, si incidono i piccolissimi capitali indispensabili all'esercizio dell'agricoltura; considerato che col novembre 1920 le anticipazioni agricole si troveranno alla mercè delle pretese non sempre equo dei proprietari terrieri e che un eccessivo aumento di canoni determinerà naturalmente un maggior rincaro dei prodotti; constatato che la grande depressione imposta sul vino, ad onta della generale riprovazione per la sua manifesta anti-democraticità, è stata mantenuta. Deliberano di dar mandato ai deputati della Provincia di rappresentare al Governo: 1.o che i redditi minimi, sino almeno alle 5000 lire devono essere esenti dall'imposta sul patrimonio, mentre devono essere colpiti con una forte percentuale i grandi patrimoni specialmente accumulati per causa della guerra; 2.o che sono indispensabili provvedimenti legislativi che proroghino le attuali annuenze agrarie e fissino la percentuale di aumento sui canoni; 3.o che la tassa sul vino sia sostituita; 4.o i soci dell'Unione agricola di Venaria Reale, mentre protestano contro il tentativo di una classe già sufficientemente favorita di aumentare l'attuale disagio economico, con tariffe doganali di protezione e che a detrimento della classe di lavoratori in genere e quella degli agricoltori in specie. Protestano contro questo tentativo e annunciano al Governo a non trascurare i legittimi interessi di coloro che, per produrre a minor costo, devono poter acquistare le macchine, i concimi e tutti gli altri prodotti dell'industria, da quel mercato che li offre a migliori condizioni».

«I soci dell'Unione agricola di Venaria Reale constatato che ad onta delle promesse del Governo e dei suoi ripetuti appelli ad una maggiore produzione molti ettari di terreno sono tuttora incolti. Deliberano di richiamare l'attenzione del Governo sul terreno inciolto del Municipio di Torino nel territorio di Venaria Reale, e sul campo di Circe, divenuto ormai quasi inutile allo scopo a cui era destinato, affinchè tali appezzamenti siano restituiti all'agricoltura e divisi in piccoli lotti da concedersi in proprietà a contadini con la facilitazioni di pagamento a rate».

Arresto di tre rapinatori

La notte scorsa il soldato del 3.o alpini Rosso Attilio, percorrendo verso le ore 2 la via S. Tommaso, venne aggredito da una comitiva formata da due uomini e una donna, i quali assalirono violentemente il militarotto facendogli versar sangue a furia di pugni e calci, dopo di che lo depredavano della mantellina e del portafogli contenente L. 180. Il cittadino dell'ordine Lussiana Giovanni, sopraggiunto poco dopo, riceveva denuncia della grave rapina subita dal Rosso e immediatamente, coadiuvato da tre volenterosi cittadini, si metteva alla ricerca dei colpevoli e riusciva infatti a scovarli in via Garibaldi e trarli in arresto. Tradotti alla Sezione P. S. Dora, essi vengono riconosciuti e identificati per Gillio Mario, di anni 23, infermiere, da Mondovì; Coli Giuseppe, di anni 36, da Reggio Emilia, elettricista, abitante in via Garibaldi 11 bis, e Barbera Edoardo di Luigi, di anni 33 da Biella, abitante pure in via Garibaldi 11 bis. Quest'ultimo venne trovato in possesso della mantellina rubata al militarotto Rosso.

Disgrazia

L'operaio Magliocco Giuseppe, di anni 33, meccanico alle officine Ansaldo in via Cuneo, n. 20 fu colpito ieri sera da un pezzo di vetro e riportò la frattura del bacino. Trasportato all'ospedale, moriva poco dopo.

Il concerto Casabella-Segre

Ricordiamo che stasera al Liceo musicale avrà luogo il concerto dell'esimia artista Letizia Casabella de Montemezzi, nome noto nel mondo dell'arte, e della violinista Wanda Segre con un programma di musica scelta, che darà modo di trascorrere una serata di intellettuale godimento. Torino intelligente accorrerà ad applaudire le due valenti artiste.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Compagnia Guido Tempesti). — Ore 21: «Una partita a scacchi» di G. Giacosa e «Tristi amori» comm. di G. Giacosa.
GARIBALDINO (Compagnia Irma Gramatica). — Ore 20,45: «La moglie ideale» comm. di Alberto Paolo.
BALBO (Compagnia di operetta «Nazionale» di Milano). — Ore 20,45: «La duchessa del bal Tabarin» operetta di Lombardo.
ROSSINI (Comm. Passatore e Casalegno-Pirano). — Ore 21: «Tutta Parigi». Direzione di C. Tenaglia.
TRIANON (Compagnia Testa-Bonelli). — Ore 20,45: «I spostatutori» comm. di Schiaffini.
TEATRO ALFIERI — Ore 20,45: Spettacolo della Compagnia di operette Perrotta.
GIANDUJA (Marionette inglesi Fratelli Lupi). — Ore 20,45: «A va ti bivoc» fiaba. - Do-re-mi-fa-tirassera.
MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.
ROMARIO (Tel. 19-22) — Varietà di prim'ordine.
RISTORANTE PAPI - Thea-Room. Concerto (16,30-20).
ESPOSIZIONE NAZIONALE DI B. A. (Palazzo della Promotrice di B. A., Valentino) — Aperta dalle ore 9 alle 18.

LA TEMPERATURA

La stazione Berdetti ci comunica:
Pressione barometrica ore 9: 743.
Temperatura massima del giorno 15 + 3,8
Temp. minima della notte [illegible] — 3,4

Borsa di Torino

16 Dicembre 1919

Il mercato continua a mantenersi alquanto pesante e con affari molto ridotti. Qualche attività sulle Fiat, che chiusero ancora in reazione. Cambi inigliori, eccettuato il Francia.

Rendita Italiana 5 1/2 % lo. 83,67 1/2-83,52 1/2 — Consolidato 5 % cont. 89,40, lo. 89,57 1/2-89,47 1/2, 89,53 — Banca d'Italia lo. 1461 — Banco Commerciale lo. 1150-1145, 1149 — Credito Italiano lo. 795-793, 795 — Banco di Roma lo. 105 1/2 — Banca Ital. di Sconto lo. 618 1/2-620, 618 — Ferrovie Mediterranee lo. 328 — Ferrovie Meridionali lo. 361 — Rubattino lo. 730-711 — Navig. Alta Italia lo. 99 — Lloyd Sabaudo lo. 130 — Piaggio, Alta Italia lo. 300 — Ansaldo lo. 211 1/2-211 1/2 — Reggiane lo. 70 — Fiat lo. 1261/2-251, 251 1/2 — Ansaldo San Giorgio lo. 96 — Sisa lo. 102 — Cotonif. Vicentini lo. 101 1/2 — Eridania lo. 1400 — Raffinerie lo. 320 — Ilva lo. 208 — Marconi lo. 220-219 — Stia 97 1/2 — Diritti Marconi cont. 24-23.

N. B. I prezzi segnati indicano il primo il massimo; il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi 123,85-125,35 — Londra 49,80-50 — Svizzera 92,90-93,50 — New York 12,57-12,16.

BORSA DI MILANO

16 Dicembre. — Consolidato 5 % 89,50 — Rendita Italiana 5 1/2 % 83,45 — Banca d'Italia 1462 — Banca Commerciale 1150 — Credito Italiano 794,50 — Banca Ital. di Sconto 617 — Banco di Roma 105,50 — Ferrovie Meridionali 358 — Ferrovie Mediterranee 322 — Obbligazioni Tirreno 76,50 — Navigazione 130 — Lloyd Sabaudo 99 — Cotonificio Cantoni 295 — Cotonificio Veneziano 120 — Metallurgica Ilva 207,50 — Acciaierie Terni 1150 — Elettrica Mediterranea 1170 — Breda 205 — Ansaldo 211 — Meccaniche Milano 96 — Officine Elettriche Genovesi 305 — Gas 1000 — Elettrica Edison 355 — Elettrica Alta Italia 305 — Fondiaria 100 — Zuccheri 205 — Raffineria Lig.-Lomb. 320 — Eridania 1400 — Zuccherifici Meridionali 240 — Saline 240 — Montecatini 300 — Fabbriche Riunite Prodotti Chimici 1000 — Bombrini 1000 — Rumianca 1000 — Pirelli 1000 — Gomma 1000 — Ceramica Richard 1000 — Ferriere 1000 — Off. Meccaniche 1000 — Fiat 1000 — Ercole Marelli 1000 — Montecatini 1000 — Navigazione Italiana 1000 — Navigazione Generale 1000 — Transatlantica 1000 — Cantieri Navali Riuniti 1000 — Cantieri Navali Odero 1000 — Cantieri Navali Ansaldo 1000 — Cantieri Navali Riva Trigoso 1000 — Cantieri Navali Pattison 1000 — Cantieri Navali Napoli 1000 — Cantieri Navali Castellammare 1000 — Cantieri Navali Taranto 1000 — Cantieri Navali Venezia 1000 — Cantieri Navali Trieste 1000 — Cantieri Navali Fiume 1000 — Cantieri Navali Spalato 1000 — Cantieri Navali Ragusa 1000 — Cantieri Navali Cattaro 1000 — Cantieri Navali Pola 1000 — Cantieri Navali Capodistria 1000 — Cantieri Navali Rovigno 1000 — Cantieri Navali Parenzo 1000 — Cantieri Navali Pirano 1000 — Cantieri Navali Isola 1000 — Cantieri Navali Lussino 1000 — Cantieri Navali Zara 1000 — Cantieri Navali Sebenico 1000 — Cantieri Navali Traù

PREVENITE!

Appena vi accorgete che un vostro bambino è pallido, stanco, curatelo.

Eviterete una seria malattia e delle preoccupazioni.

Curatelo subito col "Proton".

Così ritornerà pieno di brio e di salute.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole commerciale 9

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

ACCIAIO da 5 dischi, diametro di 1200 A20, circa 100 quintali, completi buone condizioni. — Scrivere Casella 55 A., l'Unione Pubblicità, Milano. 25452

ACQUISTASI dinamo corrente continua 40 Kw 440 volts Trasformatore trifase Scott 40 K. V. A. con primario 220 volts secondario con derivazioni per tensioni tra 150 e 30 volts frequenza 50. — Cavalla posta, Torino. 25453

ACQUISTO canali, piccole partite ulteriori opere edili e pavim., anche precipitanti. — Scrivere Tecnici, via Alassio, 5. 25441

ACQUISTO moto Triumph immediatamente necessarie. — Scrivere postale 11, Piazza Arbarello 8. 25439

AFFARONE! Bocce grilli vendo causa cessata ragione prezzo incredibile! — Toti, San Telesforo, Venissieux.

A. Orologio registratore per bollatura cartelle operai cercasi — Gaia Felice, via Mazzini 53, Torino. 25440

A vendere rettificatrice cerniera, automatica, come nuova, alberi punte 120, distanza 0,5-35. — Via Valperga Caluso, 23 bis. 25442

BILANCIERI, lagnoni, mezzi, cinghie, pantofolai, ciabattieri, stivalieri, aghi, suole. — Carmagnola, 10.

CARRI, lungoni, timoni, cerchi, grigie, libretti, cassapanche, mobilio ufficio e cabriolet elegante vendesi certo Bramante, 8. — Visibili dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16. 25407

CASSE imballo ottimo stato vendo blocco. — Pasticceria, Carlo Alberto, 23. 25377

CERCANSI trovelli pioppo canadense, materiale in sodo, commerciali, lamiere zincate, cavalli, mulloni, ferule piane. — Pare offerte Saponerie Biunile Debergerali, Torino, Lingotto. 25356

CERCASI presso rivenditori od a mutuo cav. 150-80 per circa. — Rigon, via Aporti, 15. 25444

CINEMATOGRAFISTI Specialità riparazioni proiettori, accessori cine; vendita pezzi ricambio qualunque tipo; cartoni; pezzi mill. — Torre, corso Duca, 17. 25107

COPERTE 1,60 1,80 vendonsi vera occasione. — Silvio Vittorio 70, cinque, Torino. 25454

CRANDE quantità legna da ardere cause proventi buono stato presa locali, bonificherebbe pagherebbe carbone cose. — Stabilimento di Campagna, 226. 25020

IMPORTAZIONE prodotti dalla Germania, Austria, Cecoslovacchia. — Richiedere informazioni Ufficio Tecnico Commerciale Boll. Bandino e Zanco, via Silvio Pellico, 5. 25398

LEGNA faggio, seconda qualità, temporaneamente cerco. — Biagi, via Aporti, 15. 25425

LATTE condensato marche diverse compero. — Silvio Pellerino, via San Secondo, 95. 25210

LEGNA tagli commerciali a filo sfilo, materiale Carniti vendo quantità. — Buttignoni, Bardonecchia. 25370

LIQUIDIAMO vero sapone Marsiglia 50 in cassa, 100 pezzi grammi 500; vero sapone glicerina, crem, pastiglie, biscotti, cioccolati, caramelle. — Forno Carnevali, via Carlo Alberto, 17 (interno), Torino. 25395

MACCHINE Singer 25 K 1 con banchi a motore, ultimo Mala, vendesi. — Rivolgersi Valperga Pisani, via Roma, N. 25, Torino. 25370

MOTORI elettrici pronta consegna, garanzia. — Vittorio deposito via Barolli, 20. 25388

MOTORI elettrici trifasi nuovi, potenza fino 500 cavalli, tensioni varie, consegne pronte. — Gubernati, corso Valentino, 11. 25391

NEWFELTON primarie inglese a domicilio mandano un carro. — Torello Santa Chiara 15, telefono 19-64. c 21561

NIGROSINA bifacciale in cristalli, marca originale AGFA nella chili Viaggiano vendesi lire settanta chilogramma. — Società Commerciale Ebraica, via Nicaolì, 3, Torino. 25439

PERSONALE tecnico amministrativo con ufficio assicurazioni qualsiasi, contabile, corrispondenza, amministrazione case, disegni, commissioni, pratiche diverse. — Torello, Fransoia, 5. 25317

ROTTAME alluminio cessazione ho quindici chilo circa buone condizioni. — Scrivere Cassetta 55 A., l'Unione Pubblicità, Milano. 25420

SAPONE uso famiglia vendesi forte ribasso. — Chiappero Bellia, Moncalieri. 25304

SCAFFALE a ripiani, cassetta panno, utensili, cerniere. Vendesi necessità negozio, macchina scrivere. — Merlo, Cernaia, 29. 25399

SCRIVANIA grande noce, macchina scrivere nuova stesso stipendio 200. — Gaudenzio Ferrari, 2. 25395

SOUDERIA lire pezzi. Vendesi intero rivestimento legno, due banchetti, mungitoie, rastrelliere ferro, bandeiaggi, poggiaselle. — Rivolgersi perlinato via Cavour, 50. 25390

SOPPORTI chiusi per cuscinetti a sfere vendo privato, via Magenta, 9. 25401

STOCK lane, lanoli, lanolina, creosa, pantegnah, vendo. — Radia, via Chiamba. 25350

STUFA, franklin, stufa a scrittura vendonsi. — Portinaio corso Palestro, N. 9. 25257

STUFE modiane senza bruciatore funzionanti con petrolio senza pressione, sostituiscono comune forniello economico. — Prendonsi settembre Diverio, via Magenta, 9. 24822

TELA aviazione vendesi ore 15-17 corso Vittorio Emanuele, 22. 25405

TIPOGRAFIA acquistasi completa, oppure sola macchina a macinazione cilindrica almeno 70x90 per lavori lusso; primaria fabbrica, costruzione recente, ottimo stato conservazione. — Offerte a cassetta 160 A., Unione Pubblicità, Milano. 25130

TORNIO smeriglio su metro piano, alzo a mèri. Tappeti colonne fori 6-20, alzi scorrevoli da banco vendo affare. — Marchino Pietro, Castelnuovo. 2. 25404

TORRI, Gazometro, materiale ed accessori per officina vendo occasione causa sgombro. — Massa, corso Raffaello 20. 25217

TURBOFATTORE colle, macchina grande produzione vendo. — Gianoli, ferrovia Nizza, Cuneo. 25420

TRASFORMATORI corrente alternata dan da 2 chilowatt in su con 65-50 correnti 1000-220 V periodi 42. — Scrivere Polliotti, Ormea, 41. 25419

VENDONSI partite di sacchi vuoti, tela, canapa, latta e casse vuote di olio da 15 alle 25. — Indirizzare offerte a Fabbriche Riunite Oleifere, via Mantova, 25, Torino. 25344

VENDO pezzi ricambio, Cudell con volani. — Pivano, via Santarosa, 36. 25435

60.000 cerchiai stagnati, alto appiccicato, accettansi offerte tutta pressione subito. — Portinaio via San Quintino, 2. 25351

Offerte d'impiego

Centesimi 75 per parola — Minimo L. 7

ABBISOGNANO urgentemente signorine appassionate carriera cinematografica. — Palatina Film, Mazzini, 6. 25078

A posta fissa-mensilità cercansi operaie bilanciere lavori bianchi in corso. — Bigatto, Barriera Jolanda, 3. 25362

A signorina colta, intelligente, parche pratica calligrafia, grazie posto appartenente lavori ufficio. Inizio assenza mensili. — Tipografia Lucarelli, piazza Castello, 29. 25302

BANCA Previdenza, Roma, Tritone, 87, Nazionale 255 cerca agenti ispettori. 25420

CAPO tecnico Martin praticissimo, lunga esperienza, cerca fissa richiamo Milano. — Scrivere, dichiarando referenze, pretese, cassetta 58 P, Unione Pubblicità, Milano. 25297

CERCANSI abili rivenditori in modelli. — Bisacco, corso Mongalieri, 30. 25272

CERCANSI giovani operaie 14 ai 18 anni per lavori facili meccanico metalli. — Rosario, corso Regio Parco, 51. 25365

CERCANSI capi Comune agenti provvigione vendita articoli tecnici ogni genere. — Merlino, Moncalvo, 25, Roma. 25407

CERCASI comabile per Banca. — Presentarsi con domanda alla Banca Agricola Italiana, via Roma, 15. 25341

CERCASI contabile ragioniere ragionevoli pratico tenuta libri conti correnti bollettato conti esercizi e mandati a lui affidate. — Scrivere Gazzetta, Mantova, 35. 25300

CERCASI donna pratica tutti servizi. — Corso Regina Margherita, 32. 25365

CERCASI donne tutte servire, bella presenza, con referenze. — Portinaio corso Francia, 41. 25421

CERCASI giovane conoscenza ceramica servizio. — Vivace offerte, specificando referenze e possibilmente fotografia D'Ilario G., Unione Pubblicità, Genova 25433

CERCASI piccola e donna pratica, servizio piano laboratorio tutti tecnicismi. — Regina Margherita, 23, Riferimenti. 25077

CERCASI incisore provetto. — Presentarsi alla Società Anonima Walter Martiny, Torino, via Vercelli, 379. 24852

CERCASI rappresentante perfetto, velocissimo, inviare offerte senza requisiti richiesti. Scrivere, non presentarsi. — Vitali & Ferri, via Cardinal Maurizio, 11. 25393

CERCASI tecnico in lastre disponibile subito per stagionatore. — Via Desenzani, 33. 25415

CERDA Stabilimento ortodosso pratica macellazione, donna esclusa. — Scrivere referenze, pretese prima posta Mario Terzi, Torino. 25310

CERCO tranviere serio, tutto servizio, piccola famiglia, piccola cucina, ottime referenze. — Taverna, Po, 9, Torino. 25370

DATTILOGRAFA velocissima cercasi subito. — Presentarsi dalle 9 alle 11 corso Duca, 27, Ditta Rinaldi. 25382

DISEGNATORE per lavori di prossimo inizio cercasi immediato per messa in carta carta pergamena Tecnico in tramonto. — Indicare età, pretese, referenze dettagliando massima discrezione, scrivendo posta Francesco, via Alfieri, 4, Torino. 25429

GIOVANE donna pratica tutto servizio piccola piccola famiglia. — Presentarsi pomeriggio Pozzi, via Madama Cristina, 2. 25276

IMPORTANTE stabilimento Torino cerca subito commesso perfetta conoscenza, rappresentanza, referenza lingue tedesco e possibilmente inglese. — Scrivere referenze, pretese Garanzia, corso Regina Margherita, 210. 25359

INCARTATORE cercasi pratico lavorazione tappo tagliacarte. — Salerni, corso Regina Margherita, 68. 25319

INGEGNERE praticissimo fonderia, forge, macchi, cercasi. — Indirizzare offerte e pretese cav. Perino, via Alfieri, 2. 25115

LANIFICIO importante cerca abili assistenti tela. — Inviare pretese scrivendo al signor Picato, cassetta postaliterra, 2, Torino. 25252

LITOGRAFIA Ed. Wagner & C. a Genova, via Serra, 9, cerca subito abilissima trasportatore. 25407

LITOGRAFIA in lotta. Nuova ed importante Manifattura cerca capace personale comando capace direzione preferibile se anche tecnico competente fabbricazione articoli. Mandare offerte corredate da certificati comprovanti perizia capacità tecnica, indicando pretese, cassetta 60 T, l'Unione Pubblicità, Milano. 25135

OFFICINA specialità fabbricazione molle cercasi. — Via Saluzzo, 66, Torino. 25338

OPERAI falegnami abili, buona volontà, cercansi da Laniticio Importanza per officina riparazioni, posto ritenuto eventi conoscenza saldatura legni. — Scrivere al signor Pirano, corso Inghilterra, 33, Torino. 25291

ORLATRICI esperte interne cerca Calzaturificio, — Via Fiocchetto, 4. 25440

PELLICCIAI Conciatore giovane assistere lavoro interno e domestico. — Baldoli 7, Nimarini. 25382

PROVETTI bobinatori e capo-reparto bobinatori cercansi dalla Officine di Savigliano in Torino. 25052

RIGANATRICI, traforatrici, ambosti Imperiale ben trovabile cercasi. — Ditta Bongio, 41, corso Regio Parco, Torino. 25440

SCATOLAIE provette cercansi, lavoro pratico. — Pedroni, corso Principe Oddone, 28. 25317

SIGNORINA contabile, veloce dattilografa, possibilmente stenografa con lotta cattedrale, avente già coperto posti consimili, cercasi subito da importante Stabilimento metallurgico, cui non interessa anni verdi, buona retribuzione. — Scrivere con referenze e pretese a Casella postale Dante Gallenga 25. 25353

SIGNORINA pratica contabilità, perfetta corrispondenza tedesco, italiano, cercasi per ufficio rappresentanze. Eventuali referenze, pretese. — Soldati, corso Siccardi, 62. 25343

STABILIMENTO cartotecnico cerca capace praticabile taglio cesoia. — Scrivere Arnaldi, luogo posta. 25347

TORNITORI, rettificatori, aggiustatori, meccanici di precisione cerca la Soc. Anon. A. R. M., 19, in Busto Arsizio. — Presentarsi alla Direzione dello Fabbrica con documenti comparativi Cattolica. 25314

Domande d'impiego 2

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

A. Ad importante industria metallurgica offresi apprendista che capacità pratico-teoriche, valentissimo elettricista moderni sistemi di lavorazione; eventualmente associerebbesi. — Cassetta postale 22, Torino.

A. Direttore tecnico concerna offresi Cuneo grave, male, causa nuovo indirizzo, trasloco, vecchiaia impedisce, etc. — Scrivere Piero, Corso Nazionale, via Mondovì, 8, Torino. 25345

APPRENDISTA amministrativo cerca conveniente collocamento. — Scrivere Ufficio, via Nizza, 6. 25373

BRAVA signorina cerca posto commissioni, commissioni, accompagnare bambini, lavori leggeri. — Scrivere Maria, Unione Pubblicità, Milano. 25437

CAMERIERA cerca posto, conoscenza lingue, massima serietà. — Scrivere Maria, Unione Pubblicità, Milano. 25437

CERCA impiego contabile o amministrativo, referenze, licenza tecnica, tre anni pratica importante ufficio commerciale; dattilografia. Ottime referenze. — Borgogno, scrivere, Rossini, 11. 25366

CERCA qualsiasi occupazione giornata con licenza guida, studi superiori, patente interrotta. — Rivolgersi Giuliani, Cesana, 9, Torino. 25391

CHAUFFEUR meccanico automobile cerca impiego qualsiasi. — Lucio, corso Regio Parco, 21. 25401

COLONNELLO genio, pensionato servizio, e specialmente ferroviario, disponibile, cerca occupazione adeguatamente. — Rivolgersi Pietri, via Nizza-Piazza, 30. 25429

CONTABILE pratica, lungamente pratica corrispondenze, ognesi; ottime referenze. — Scrivere Prosa, Venti Settembre, 45. 25175

CONTABILE giovane, tre anni pratica presso importante Amministrazione Industriale, pratica conoscenza Agenzie, contabilità ufficio, buona scrittura, cerca qualsiasi preferibilmente ufficio agenzie di vendita. Buone referenze disponibile subito. — Scrivere Ufficio Lavoro Ferrovie. — Ispezione, via Zecca, 37. 25259

CORRISPONDENZA tedesco, italiano, offresi lavori ufficio oltresì giovane serissimo, preferibilmente Azienda meccanica, modesta pretese. — Weber, 23, corso Inghilterra. 25370

DATTILOGRAFIA, lezioni private, lavori lavori a casa per ditta. — Scrivere gentilmente via Saluzzo, 26 bis. 25417

DITTATORE tecnici ufficio, specialità motori aeronautici, conoscenza lingue e soli, offresi ventilati, referenze primissimo ordine. — Piero, via Cappel Cassale, 25. 25359

DISCOGRAFORE intraprende proprietà lunga pratica principali Stabilimenti, pratica lavorazione serie offresi, offerte Piero 25 circondare. Recati fuori Torino. Pleniporte. — Scrivere Riccardo Lambertis, corso Peste, Torino.

EX carabiniere cerca posto guardarobiere, fattorino, servizio, contabile o qualunque altro lavoro. — Scrivere Casale, piazza Lanza, 61, Torino. 25430

GIOVANE diciott. anni, studi regolari, pratica lavori ufficio, cerca impiego presso ditta qualsiasi. — Scrivere Elio Ivo, via Castelnuovo, N. 3, Torino.

IMBALLATORE falegname competentissimo cassette lavori ferroviari serie referenze. — Scrivere Cuffia, via Andorno, 30. 25345

PENSIONATO cerca posto fattorino, ottime referenze ed a pretese. — Moncalvo, 2, Moncalvo. 25393

RAG. UNIERE, esaminabile di amministrazione, contabilità, tenuta libri, corrispondenza, stipendio da convenirsi, ottime referenze, scrivere Rag. Uniere, Agenzia Pubblicità, Alessandria. 25393

RAGIONIERE corrispondente ore libere o serali cercherebbe lavoro, scrivere Ragioniere, via Nizza, 6. 25429

RECHTSANWALT, Verwaltungs-referent, Sprachkenntnisse, Handelsschule sucht Stellung. — Avvocato tedesco, via Nizza, 6. 25429

RICHIONISTA contabile dattilografa, corrispondente, già assistente importante Amministrazione industriale, referenze, certificati, offresi posto adeguato. — Scrivere Marchisio, fermo posta. 25370

SIGNORINA, licenza tecnica, normale, impartirebbe lezioni pomeriggio lavori ufficio. — Pretese, Zecco, 15.

SIGNORINA perfetta conoscenza contabilità partita doppia, corrispondente dattilografia velocissimo, ottime referenze, impiegherebbesi subito presso Ditta o stabilimento. — Scrivere: Fedele Dadò, fermo posta.

SIGNORINA provetta contabile, dattilografa, stipendio attuale 250, impiegherebbe. — Circolo, via Lamarmora, 38. 25315

SIGNORINA seria, disponendo ore pomeridiane, cerca occupazioni in lavori facili di ufficio o domiciliari, pari pretese. — Scrivere 6, Nerio, via Accademia Albertina, 36. 25393

TECNICO alta atti pratica macchine scrivere meccaniche Sperantoni cerca ditta e grandi Stabilimenti cambio lavoro impiegati capo piccola officina. — Scrivere Campi, San Secondo, 25. 25370

VOTOTECHNE, specialissima, lettera normale, cerca impiego, più perfetto, ottimo referenze, conoscenza esigendo. — Mariano Amarisco, fermo posta, Torino.

Signora colta, bella presenza, disposta viaggiare, cerca persona rappresentanza, buona competenza, anche non di Torino. — Rina, Venaria, 20. 25400

Signora vedova, ottimi maneggiatrice, cerca occupazione qualsiasi. — Mario Signorelli, Aurelio Saffi 1. 25429

Società, capitali
rilievi e cessioni d'azienda 3

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. Agenzia, bureau ufficio mercantile rimettesi ultrasettantenne. — Via Bellezia, 2. 25300

AFFARONE, sega Biscaia compagnoli, vini, liquori, legnami Portogruaro. — Dotti, Galliari, 12. 25401

BAUSA privilegi Metallo ottimo prezzo Pinerolo per cedo, avviata Bottega ciclistica. — Rivolgersi Impianto Antonio, Piazza Roma, Pinerolo. 25003

CEDESI macello angolo, con abitazione. — Pittoni, San Tommaso, 9. 25410

CEDESI 30 mila accreditatissima Maglieria lavori in corso, con reparto vendita, macchine ed accessori, ottimi locali. — Scrivere Bellezza, Porta Palatina, 13. 25292

CEDO socio con capitale per coadiuvare lucrosa Agenzia legna, carbone all'ingrosso. — Scrivere cassetta, fermo posta, Torino. 25253

DISPONENDO piccolo capitale, preferisci con piccola Società Azienda; conoscenza impiego personale. Rispondendomi dettagli precisi, serietà assoluta. — Luigi Foglano, giornalista, corso Francia, Rivoli d'Arnja. 25430

DITTA Stabilimento meccanico, fabbricato e macchinario moderni, area 17,000 mq., in Torino, vendesi. — Pérodi, via Arcivescovado, 6. 25431

INVENTORE, scrittore noleggio cerca capitalista struttura due invenzioni importanza enorme. — Scrivere Perrot, Po, 2. 25235

PANETTERIA centralissima, forte vendita, ristretta. — Anno, via Maria Vittoria, 49. 25318

RIMETTESI avviatissima Casa spedizioni e trasporti affari stessi, vendesi cavalli, carri, utensili, telefono. Ottima occasione per tedesco di lunga residenza. — Rivolgersi Lugano, via Arcioni 21. 25322

RIMETTESI importantissima Rotisseria angolo, ringrosso Porta Nuova. — Bottino, San Secondo, 14.

RIMETTESI negozio mercerie e biancherie avviatissimo con affiatato. — Via Massena, 47. 25313

RIMETTESI subito per motivi di famiglia avviatissimo negozio generi alimentari, vini, liquori. — Per schiarimenti rivolgersi Banco libri, via Po, 18.

RIMETTO Commissionario, vino, cerca 700 adiacenze via Cernaia, grandioso locale. — Santagata, Cumiana, 6. 25256

RIMETTO Drogheria, mercerie, vini, liquori bene avviato, unici nel capoluogo, allogio unito. — Rivolgersi via Arcivescovado, 18, signora Rosalia. 25300

RIMETTO negozio commestibili e droghieria, — Scrivere, via Stefanini, 10 (Borgo San Paolo). 25277

SIGNORINA con capitale assumerebbe in Italia premiatissimi articoli vendendo diligenza negozio ottenti clienti buon lucro in Milano. — Scrivere Mantini, via Rovereto, 11, Milano. 25264

SOCIO capitalista cercasi urgente per intraprendente azienda industriale estremamente redditizia. Esclusi tecnicismi. — Scrivere, non presentarsi, Cigliuti, San Donnino, 3. 25258

VENDESI rendiera panificazione piccola. Parlarne con interessato. — Rivolgersi Officine Brianza, via Sagra San Michele, 38. 25424

Ville, Case, Terreni
Vendite, affitti, acquisti 4

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. Società industriale cerca Torino, vecchia stabile, circa 600 mq., ottimo stato, centro, con palazzina e cantiere, vendesi; eventi pagamento. — Geom. Borione, Andrea Pozzo 45, telef. 25-55. 25311

AFFITTAMENTO generale casa ridotta vani, libera presen Torino. — Pivre, Principe Oddone, dieci. 25434

ALASSIO vendesi invecchiatissima villetta ammobiliata, con giardino, sulla spiaggia. — Rivolgersi Saip, via Assarotti, 11, Torino. 24993

APPARTAMENTO grazioso vendesi mezzo due piani, dieci ambienti, centralissima, libera subito. — Rivolgersi Camera Commercio, Torino. 25309

CASA da vendere ambienti 50, comodità, acqua, gas, luce, Borgo San Paolo; ottimi mediatori. — Rivolgersi via Issiglio, 11. 25020

CASETTA Barriera Francia in camera, delle quali una libera, vendo 20.000. — Custode Galleria Nazionale. 25334

CASETTA trasportabile recente arredo legnaia vendesi. — 42, via Vigone, Barriera Aziti. 25425

CUE casa centrale presso piazza Vittorio Veneto vendesi al 5 ½ per cento sul 100 mila cercasi. — Scrivere portiere-portineria Cernaia, 25. 25420

MULINO e grande fabbricato adibito cartiera, pericolo cascate annuali 150 HP, vendesi Margarita. — Rivolgersi sig. Ottavio, 104, ing. Taselli, corso Cesare, Cuneo. 25424 T

PALAZZINA quattro alloggi, con giardino, vendesi Borgo Oggia; perfetti moderni. 25307

RIVIERA sanitario Lungo vendesi, splendida palazzina ammobiliata, mammobiliata, quattro ambienti, termosifone, giardino, orto, garage, luogo, servizio, cantina, bellissima posizione. — Rivolgersi Federe Flora. 25365

STABILIMENTO industriale Torino mq. 500 circa vendesi. — Scrivere 111, Ean Quintino, 37, ore 9-12. 25331

VENDESI casetta nuova costruzione, 10 ambienti, box, giardino. — Rivolgersi portinaio via Torino, 29, dalle 11 alle 16. 25424

VENDESI palazzo in Torino, via Cavour, 24, e Andrea Doria, prossimanze. — Passera 22 F, 1° piano Pubblicità, Milano. 25347

VENDESI piccola, bellissima tenuta in Sardegna, ottimi seminativi-pascolativa, più vari ettari boschivi, prezzo lire milleduecento per ettaro in unico allotto. — Scrivere Ponti, via Manno, Cagliari. 25260

VENDESI villa civile, rustico, cascinetta moderna, 10.000 metri quadrati di giardino. — Ottavio Tirano, via Nole, 30. 25313

200.000 vendesi casa centrale 5% annue mensili. Locali uso piccoli alloggi. — Indirizzare offerte pasticceria Carrozzano, via del Carmine, 8.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTASI due quattro camere, ammobiliate mobilissime, ingresso indipendente, centralissima borgata Milano. — Scrivere Mario Clemente, via Pio di Savoia, 1.

AFFITTERei piccola cantina, garage, ecc. — Modena, 78, via Bagetti. 25279

ALLOGGIO centrale cinque camere cucina cantina quarta generazione ultravalsenti notabile valore sole cerca dodicimila. — G. Rossi, posta. 25326

ALLOGGIO ambienti cameriere con piantereno nello stesso villino. — Portinaio, Vittorio, 52. 25340

ALLOGGIO comodo centrale, 10 stanze, disponibile. — Prescrivere: Avv. Adolfo Pozzo, via Garibaldi, 23. 25341

APPARTAMENTO vuoto, centrale, otto locali, cucina solaio cantinetta, ottimo stato, ingresso diretto, quarto piano, cortile e cesso, per famiglia ristretta, cerca cinquecento lire. — Offerte scritto Fiandi, via dei Mille, 26. 25362

CAUSA trasloco cercasi alloggio elegantemente ammobigliato. — Penna, Venti Settembre, 15. 25329

CERCANSI locali uso 300, ottimo locale cantina, adatti magazzino commerciale, bianchetto macchina. — Antoniotti, Santomenico, 6. 25350

CERCASI camerino locale mq. 100 in uso, lavoro silenzioso, eventualmente negozio con ampio vano sul cortile. — Offerte Panetteria Val San Martino, 12. 25322

CERCASI piccolo laboratorio mq. 40 circa, preferibilmente cortile. — Scrivere Emilio, corso Vittorio, 135. 25426

DERCASI piccolo laboratorio mq. 30 circa, luogo centrale, possibilmente cortile, rivolgersi. — Alessandri, via Po, 3. 25305

CERCO locale circa 50 cantine per ufficio, anche terzo piano, cortile o cesso, preferibilmente centrale, zona comoda tram, stazione. — Scrivere L. Bonelli, via Po, 5. 25316

CERCO due camere ammobiliate, ingresso indipendente, possibilmente centro. — Mabel, Abil, 20. 25246

CERCO per ufficio ammobiliato appartamento quattro locali. — Scrivere Posta, 111, Torino. 25246

CERCO locale ampio, luce, cortile per ufficio, anche terzo piano, cortile o cesso, preferibilmente centro, zona comoda tram, stazione. — Scrivere L. Bonelli, via Po, 5. 25316

CERCO piccolo appartamento ammobiliato, cucina, bagno, ingresso indipendente, centro. — Scrivere Posta, 111, Torino. 25246

CERCO villa comoda centro, preferibilmente ammobiliata. — Scrivere Posta, 111, Torino. 25246

CERCO piccolo appartamento ammobiliato, cucina, bagno, ingresso indipendente, centro